

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

A cura di:

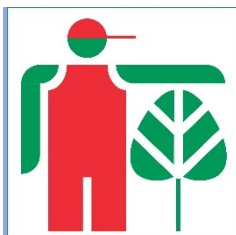
Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni; Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni; Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo; Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA E BIOLOGICA

PIACENZA N° 17 DEL 6 GIUGNO 2025

SOMMARIO

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA	2
Informazioni generali e normative	2
Tecniche Agronomiche	5
Fertilizzazione	5
Gestione del suolo	8
Avvicendamento colturale	9
Irrigazione	10
Difesa e controllo delle infestanti	12
Informazioni Generali	12
Parte Specifica	17
Colture arboree	18
Colture erbacee	29
Colture orticole	35
BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA	42
Informazioni generali e normative	42
Tecniche agronomiche	44
Sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa	44
Rotazioni	46
Fertilizzazione	47
Irrigazione	50
Difesa e controllo delle infestanti	52
Informazioni Generali	52
Parte Specifica	54
Colture arboree	55
Colture erbacee	62
Colture orticole	63
ULTERIORI INFORMAZIONI	66



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

Le modifiche delle parti generali, rispetto al bollettino precedente, sono evidenziate in verde.

AMBITO APPLICATIVO

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria e per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Marchio Sistema Qualità Nazionale Produzione integrata e certificazione ACA (Dm 4890/2014)
- Marchio regionale "Qualità Controllata" (LR 28/99)
- DM n.4969 del 29/8/2017 "Produzione Integrata in Disciplina ambientale" in applicazione del Regolamento Unione europea: 2021/2115, 1308/2013 e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115 obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata).

Questo bollettino dà indicazioni coerenti con la attuale versione del Piano Strategico della PAC relativo alla programmazione 2023-2027 ai sensi del Reg. EU n. 2115/2021 e con [Disciplinari di produzione integrata](#) in vigore.

Le indicazioni sono da considerare **come consigli** per tutte le altre aziende (Difesa integrata obbligatoria, vedi Decreto Legislativo 150/2012).

INDICAZIONI LEGISLATIVE

NUOVI BANDI SRA 2025 – APPROVATE LE CONCESSIONI PER SRA 01

Si è conclusa l'istruttoria delle domande di sostegno di diversi bandi a favore di interventi agroambientali della programmazione 2023-2027, emanati con la delibera di Giunta regionale n. 2383 del 23/12/2024 e con decorrenza degli impegni dal 1° gennaio 2025 e di durata quinquennale.

Per [SRA01 ACA1 Produzione integrata - Sviluppo rurale 2023-2027 - Agricoltura, caccia e pesca](#) Sono state presentate **326 domande**. Tutte le domande sono state ammesse a concessione, con un contributo totale di oltre **2 milioni di euro** per l'annualità 2025. (DD n. 8087 del 29/04/2025)

Sono stati approvati e pubblicati anche gli atti di concessione degli altri bandi a superficie SRA03 (agricoltura conservativa), SRA04 (Sostanza organica), SRA25 (Tutela delle colture arboree valenza ambientale o paesaggistica/Azione 3 – Castagneti da frutto) e SRA 28 (Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali).

PRESENTAZIONE DOMANDE DI PAGAMENTO SRA01

Si comunica che con DM 13 maggio 2025, è stato prorogato al **16 giugno 2025** il termine per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento per l'annualità 2025.

Per le domande presentate oltre il termine del 16 giugno 2025 ed entro il 11 luglio si applicano le riduzioni un 1% per ogni giorno di ritardo.

Le domande e le modifiche presentate oltre l'11 luglio 2025 sono irricevibili.

MODIFICA A NORMA SANZIONATORIE SRA01

Con la Deliberazione n. 260/2025 sono state approvate alcune modifiche alle norme sanzionatorie di SRA01 in merito alla:

- riclassificazione a livello inferiore delle infrazioni relative al gruppo di colture "Vite e fruttiferi minori"
- introduzione fra le non conformità del mancato rispetto dei trattamenti fitosanitari obbligatori.

APPROVAZIONE DISCIPLINARI 2025

Con Determinazione dell'Area Agricoltura Sostenibile n. 3245/2025 sono state approvate le modifiche alle Norme Generali e di Coltura della fase di coltivazione dei Disciplinari produzione integrata 2025 ed il Piano regionale di controllo del SQNPI.

L'aggiornamento ha ricevuto il parere di conformità alle Linee guida nazionali di produzione integrata da parte dei Gruppi tecnici competenti del MASAF-SQNPI.

Con la stessa Determinazione sono state aggiornate anche le **disposizioni applicative relative all'azione SRA19.2 e SRA19.3**, nonché la **tabella dei microrganismi utili (ai fini di SRA19.3.5)** e il foglio elettronico [FertDPI-v2025](#).

Sono considerati validi i piani di fertilizzazione redatti con FertDPI-2024 prima del 17/2/2025. In occasione di aggiornamenti del piano stesso, dovrà essere però utilizzata la versione FertDPI -2025.

Le principali modifiche 2025, tutti i testi integrali delle Norme Generali, delle Norme Tecniche di Coltura e la documentazione a supporto sono scaricabili dal sito E-R Agricoltura e pesca all'indirizzo: [DPI 2025 - Agricoltura, caccia e pesca](#).

INTEGRAZIONE ALLE NORME TECNICHE DI COLTURA DI DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI 2025

In data 11 aprile 2025 è stata approvata l'integrazione alle norme tecniche di coltura di difesa integrata e controllo delle infestanti 2025 consultabile al link <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/disciplinari-di-produzione-integrata/deroghe-ai-disciplinari/deroghe-territoriali-2025>

AGGIORNAMENTO DEL CATALOGO DEI SUOLI

Il sito [Catalogo dei suoli](#) è stato aggiornato e ora espone le nuove cartografie tematiche regionali per lo strato 0-30 cm. È ora possibile fare i piani di concimazione anche nelle zone collinari e montane coperte dalla carta dei suoli 50k. Per gli utenti affezionati è necessario pulire la cache del pc per vedere gli aggiornamenti.

ADESIONE SQNPI

Dal 4 febbraio 2025 è attivo il link sul [portale SIAN](#) per la presentazione delle domande SQNPI - annualità 2025. Si sottolinea che il sistema gestionale del fascicolo aziendale grafico è operativo per cui è possibile fare gli aggiornamenti propedeutici alla presentazione della domanda SQNPI.

Le disposizioni in merito all'adesione al SQNPI e alla procedura di adesione applicabili anche al 2025 sono presenti sul sito della Rete Rurale Nazionale (vedi [link](#)).

Si ricorda che per mantenere attiva l'adesione al Sistema è necessario per ciascun operatore presentare ogni anno la domanda di adesione/ aggiornamento sul portale ministeriale.

I termini per la presentazione della domanda di adesione sono stabiliti come segue:

1) produttori (aziende agricole) - 15 maggio*

- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI: entro il **15 maggio***;
- adesione al SQNPI con finalità conformità ACA e per interventi settoriali ortofrutta e patate previsti dal PSP (OCM): entro il **15 maggio***;
- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI e conformità ACA: entro il **15 maggio***.

*: in riferimento alla scadenza del 15 maggio per la iscrizione a SQNPI ai fini SRA01 per i produttori si comunica che è stata approvata una **proroga al 16 giugno**.

2) condizionatori, trasformatori e distributori - in qualunque periodo dell'anno:

- in qualunque periodo dell'anno e, comunque, **prima dell'inizio delle attività di gestione dei prodotti in regime SQNPI**. La domanda può essere effettuata esclusivamente per l'ottenimento del marchio.

Tutte le richieste di assistenza relative a problemi tecnici che ostacolano l'adesione al SQNPI o la gestione delle procedure devono essere comunicate all'indirizzo rrn.produzione_integrata@l3-sian.it. Si invita ad inoltrare le comunicazioni utilizzando una e-mail ordinaria e non una PEC al fine di velocizzare l'istruttoria della richiesta.

QUADERNO DI CAMPAGNA INFORMATIZZATO

Per il Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) informatizzato, anche per il 2025 è prevista l'adesione volontaria.

Per incentivare l'uso del QDCA informatizzato, AGEA ha comunicato che i beneficiari delle domande di aiuto della PAC che adotteranno il QDCA informatizzato nel 2025, saranno soggetti a un minor numero di controlli. Per le aziende che adottano il QDCA informatizzato, sarà infatti applicato un basso livello di rischio nella selezione del campione per i controlli in loco.

I dati dovrebbero essere trasmessi al massimo entro 30 giorni solari successivi alla scadenza annuale del termine di presentazione previsto per le domande PAC tardive, al momento fissata al 15 maggio, e quindi con scadenza al 14 giugno. Inoltre, viene definita una ulteriore scadenza per la trasmissione dei dati del QDCA al 31 gennaio 2026.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE – ABBRUCIAMENTO di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;
2. dispone l'**obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;
3. raccomanda che tali abbruciamenti
 - avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;

- siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
 - verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.
- Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it).

Tutte le informazioni relative alle norme in materia di abbruciamenti e qualità dell'aria sono disponibili al seguente link, e sintetizzate nel seguente paragrafo
<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/temi/pair-2030/abbruciamenti>

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofienologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofienologico \(da sito DISTAL - UNIBO\)](#)
- [Previsioni delle gelate tardive — \(da sito ARPAE\)- servizio attivo dal 1 marzo](#)
- [Allerta Meteo Emilia Romagna](#)
- [Servizio di previsione gelate tardive \(sito ARPAE\)](#) per newsletter scrivere a serviziogelate@arpae.it

TECNICHE AGRONOMICHE

FERTILIZZAZIONE

PIANI DI FERTILIZZAZIONE

I piani di fertilizzazione (schede a dose standard o bilancio) per ciascuna coltura devono essere redatti, conservati e consultabili:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere;
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

Sono considerati validi i piani di fertilizzazione redatti con FertDPI -2024 prima del 17/2/2025. In occasione di aggiornamenti del piano stesso, dovrà essere però utilizzata la versione [FertDPI -2025](#).

Durante la coltivazione è possibile aggiornare tali piani, ma la versione definitiva deve essere redatta entro:

- il 15 settembre per le colture arboree;
- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;
- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

La stesura dei piani di fertilizzazione deve basarsi su **analisi in corso di validità** (5 anni), effettuate all'interno del territorio aziendale in aree omogenee per caratteristiche pedologiche ed agronomiche e identificati gli appezzamenti che le compongono.

In ciascuna area omogenea deve essere effettuato almeno un campionamento del terreno e la relativa analisi (vedi [Allegato n. 4 – norme generali](#)); in alternativa all'analisi, può essere consultato il [Catalogo dei suoli](#), **che è stato aggiornato a gennaio 2025**.

Nelle aree omogenee che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superficie inferiori a:

- 1.000 m² per le colture orticole;
- 5.000 m² per le colture arboree;
- 10.000 m² per le colture erbacee;

le analisi del suolo non sono obbligatorie. Per queste superfici di estensione ridotta nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

Ai fini della definizione dei quantitativi di fertilizzanti azotati che possono essere applicati si può utilizzare la [mappa](#) e la [tabella](#) con il **dettaglio delle precipitazioni cumulate nel periodo 1/10/2024 al 31/1/2025 (fonte ERG5, dato da intendersi come riferimento orientativo)**. Si riporta anche la [tabella](#) delle precipitazioni, con il dettaglio dei comuni, del mese di febbraio da utilizzare nel foglio di calcolo per la formulazione del piano di fertilizzazione (FertDPI)

E' stata inoltre predisposta la [mappa](#) e la [tabella](#) delle precipitazioni cumulate 1/10/2024 al 28/2/2025 da utilizzare per la compilazione della scheda standard.

Il piano può essere redatto utilizzando una delle seguenti modalità:

- **metodo del bilancio previsionale** valido per il sistema di produzione integrato, secondo le indicazioni riportate nelle Norme Generali - Allegato 2
- **metodo delle schede a dose standard** secondo le indicazioni riportate nelle Norme Generali - Allegato 3 e relative schede di coltura).

Per la redazione del piano di fertilizzazione è possibile avvalersi del [Foglio di Calcolo – piano di fertilizzazione-v2025](#) scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna, che riporta entrambi i metodi di calcolo (metodo del bilancio o metodo delle schede standard).

NOTE SUGLI IMPIEGHI DI FERTILIZZANTI

Tutti gli **impieghi dei fertilizzanti** contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico).

Se si utilizza il calcolo del bilancio possono essere apportate le quantità di fertilizzanti derivanti dal bilancio.

Se si utilizzano le schede Dose Standard si devono rispettare i massimali indicati per singola coltura o giustificare eventuali incrementi apponendo una croce sulla specifica motivazione che deve essere documentata.

Nelle arboree in post raccolta, sono ammesse distribuzioni autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, minerale o organico coi fertilizzanti classificati come concimi ai sensi del D.lgs n. 75/2010 ma tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre, salvo altra indicazione riportata nei bollettini regionali.

Il frazionamento delle dosi di azoto apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed

orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.

Questo vincolo non si applica ai **concimi a lenta cessione** e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabili, fanghi di origine agroalimentare e concimi organo-minerali con titolo di Carbonio umico < al 35% e Carbonio fulvico < 2,5%. Si ricorda comunque che qualora tali concimi contengano anche una quota di azoto minerale pronto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai limiti (100 Kg/ha per le colture erbacee, orticole e da seme e i 60 Kg/ha per le colture arboree), bisognerà procedere al frazionamento.

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo annuale** sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute variabili a seconda della coltura. In particolare, sono ammissibili:

- nelle colture a ciclo primaverile estivo, in prossimità della semina;
- nelle colture a ciclo autunno-vernino
 - o qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in presemina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha;
 - o dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti di N inferiori a 30 kg/ha. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono quei suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100 – 150 cm);
 - o in copertura a partire dal mese di febbraio; se si utilizzano concimi a lenta cessione è possibile anticiparle a metà gennaio. Qualora i concimi a lenta cessione contengano anche una quota di azoto a pronto effetto questa non dovrà essere superiore a 30 kg per ettaro.

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo pluriennale**:

- o in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- o nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle colture arboree sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;
- o in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost), altri reflui zootecnici, fanghi agroalimentari e digestato non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre tuttavia operare in modo da incorporarli al terreno e rispettare le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva 91/676/CEE cd. Direttiva Nitrati). In ogni caso nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati non è possibile superare i massimali di azoto previsti per ogni specifica coltura.

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare la minore efficienza rispetto a quella dei concimi di sintesi. Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione il coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente, alla tessitura del terreno nonché alla quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (vedi Allegato II delle Norme Generali, Tab da 7 a 8c).

In relazione alla scarsa mobilità del P e del K, e tenendo presente l'esigenza di adottare modalità di distribuzione dei fertilizzanti minerali che ne massimizzino l'efficienza, nelle colture

erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno.

Per il fosforo la distribuzione può essere posticipata fino alla semina se localizzata o alla fase di pre-emergenza se in forma liquida.

Qualora si applichi la fertirrigazione non valgono le limitazioni relative all'epoca di distribuzione. Qualora si pratichi la semina su sodo i concimi fosfatici e potassici non devono essere necessariamente interrati.

Nelle colture orticole, in relazione sia alla brevità del loro ciclo vegetativo e sia al fatto che in genere vengono sarchiate, benché sia fortemente consigliato apportare questi elementi durante la preparazione del terreno, ne è tuttavia consentita la distribuzione in copertura.

Le anticipazioni effettuate in pre-impianto devono essere opportunamente conteggiate (in detrazione) agli apporti che si effettueranno in copertura.

Negli anni successivi a quelli in cui sono stati effettuati gli interventi di arricchimento o le anticipazioni, bisognerà tener conto delle variazioni che tali apporti inducono nel terreno e adeguare opportunamente il dato di dotazione da prendere a riferimento nella stesura del piano di fertilizzazione. La nuova dotazione del terreno viene indicata nel foglio "Registra_Piano" del software per la formulazione del piano di concimazione ([Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)).

In ogni caso, anche quando si facciano concimazioni di arricchimento e/o anticipazioni, non è consentito effettuare apporti nell'anno di impianto superiori ai 250 kg/ha di P_2O_5 e a 300 kg/ha di K_2O .

Fertirrinet

Si ricorda che è disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero (vedi capitolo Irrigazione).

GESTIONE DEL SUOLO

LAVORAZIONI E COPERTURA DEL SUOLO

Appezzamenti con pendenza media inferiore al 10%:

Colture erbacee: nessun vincolo;

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; tale impegno non si applica nei primi 2 anni di impianto. Inoltre, sono consentite le operazioni di semina ed interrimento del sovescio.

In deroga a quanto sopra previsto è consentita la rimozione del cotico erboso nei pereti per le varietà sensibili al patogeno Abate fetel, Angelys, Conference, Decana del comizio, Falstaff, Kaiser e Passa crassana per la prevenzione delle infezioni da maculatura bruna, secondo quanto disposto dalla Determinazione Dirigenziale n. 3105 del 13/02/2025.

Tale deroga si applica anche all'Ecoschema 2 e quindi anche in assenza di cotico erboso sulle varietà di pero indicate il pagamento di ES2 può essere richiesto.

Appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

Colture erbacee: sono consentite la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi tradizionali, le lavorazioni fino ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali è consentita una profondità massima di 50 cm.

È obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione.

Culture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci).

Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

Appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:

Culture erbacee: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione la ripuntatura fino ad un massimo di 30 cm di profondità;

Culture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci.

All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre lavorazioni finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente.

Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

A prescindere dalla pendenza, quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'interfila nelle colture arboree, sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interrimento dei fertilizzanti.

NB: Si ricorda che gli appezzamenti di pendenza media superiore al 10% devono essere identificati e che a tale scopo può essere utilizzato il webgis delle particelle presente nell' [Anagrafe delle Aziende Agricole](#). Copia di tale documento deve essere disponibile in azienda. E' comunque consentito calcolare la pendenza media dell'appezzamento attraverso l'analisi di mappe quotate da parte di un tecnico, secondo le indicazioni riportate al cap. 9 delle Norme Generali.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

Le aziende con impegni annuali (es. programmi operativi settore ortofrutta e patata ex OCM ortofrutta) devono rispettare tutti i vincoli di intervallo minimo e di successione colturale riportati nelle Norme tecniche di ogni singola coltura. Per le colture che hanno intervalli di non ritorno superiori all'anno è necessario indicare le precessioni avvenute al fine di poter verificare il rispetto dei vincoli.

In caso di impegni poliennali le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione minima quinquennale. Nel quinquennio devono essere inserite almeno tre colture principali diverse ed è possibile effettuare al massimo un ristoppio per appezzamento delle sole colture per il quale è consentito (indicate nell'allegato 1 e nelle norme di coltura). La regola delle tre colture principali diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno in caso di impegno poliennale, sia in caso di introduzione che di mantenimento. Ogni anno devono essere rispettati anche i vincoli specifici riportati nelle Norme tecniche di coltura che riguardano le precessioni e le successioni consentite e gli intervalli di non ritorno. Per le colture che hanno destinazione a produzione di seme, non è ammesso il ristoppio.

Le colture non soggette ad aiuto (colture senza il disciplinare di produzione) vengono prese in considerazione al fine del rispetto delle norme di successione colturale.

Il Maggese è considerata una coltura principale, è possibile ripeterlo e non viene considerato un ristoppio.

La superficie relativa ad una specifica coltura può variare annualmente, durante il corso del quinquennio, in funzione delle esigenze dell'organizzazione aziendale inerenti la rotazione stessa e/o ad altri fattori.

Le **colture intercalari o di secondo raccolto non vengono considerate ai fini del piano di rotazione** e quindi non vengono prese in considerazione nel conteggio delle tre colture diverse nel quinquennio e non modificano neanche i vincoli di successione tra le colture principali.

Se tali colture appartengono alla famiglia delle leguminose, se ne deve tener conto ai soli fini del piano di fertilizzazione.

Le colture da sovescio non vengono considerate ai fini della successione colturale. Se le colture intercalari o di secondo raccolto o da sovescio precedono o seguono in due anni consecutivi la stessa specie impiegata come coltura principale, l'avvicendamento costituisce un ristoppio.

Si precisa che è necessario rispettare comunque i vincoli di successione e gli intervalli minimi riportati nelle Norme tecniche di coltura (ad esempio il fagiolo di secondo raccolto non deve precedere il colza, la soia e il girasole).

Ulteriori indicazioni sono riportate nelle norme generali ([DPI 2025](#)) al Capitolo 7, nelle norme specifiche di ciascuna coltura/gruppo di colture al capitolo avvicendamento colturale; il riepilogo dei principali elementi normativi per l'avvicendamento colturale è anche riportato in **Allegato 1 alle Norme generali**.

IRRIGAZIONE

Sono previsti piogge e temporali sporadici quasi esclusivamente nella parte occidentale della Regione. Laddove le precipitazioni cumulate non siano superiori a 20 mm nel periodo 02-04 giugno, per garantire lo sviluppo delle colture sia seminate che trapiantate, la ripresa vegetativa e le funzioni riproduttive dei frutteti, si consiglia l'irrigazione, anche in deroga ai Disciplinari di Produzione Integrata.

Per le colture arboree è ammessa l'irrigazione esclusivamente con metodo microirrigui e solamente per gli impianti in allevamento (impianto con meno di 4 anni di età)

Le precipitazioni recenti e previste potrebbero esser insufficienti a soddisfare le esigenze idriche delle colture.

Le colture che in questo momento presentano apparati radicali ancora poco estesi, capaci di esplorare solo gli strati più superficiali del terreno, quelli che si disidratano più facilmente, sono maggiormente a rischio.

Di seguito si elencano le perdite per evapotraspirazione per ciascuna coltura.

- Fragola Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 3,5 mm

- Melone Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 4 mm

- Cocomero Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 4mm

- Aglio Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3

- Cipolla Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3

- Patata Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3,5
- Pomodoro da industria Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3,5
- Bietola da zucchero Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4
- Bietola da seme Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4,5
- Mais Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4
- Erba medica Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4
- Prato stabile Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4
- Fagiolino Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3

Arboree

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
	Consumo medio giornaliero mm/d	Consumo medio giornaliero mm/d	
POMACEE	5	4,5	
ALBICOCCO-SUSINO	4,5	3,5	
CILIEGIO	4,5	3,5	
PESCO	3,5	2,5	
VITE	3,5	3	
ACTINIDIA	4	3,5	

Si ricorda che per allevare in modo opportuno le piante giovani è necessario irrigarle evitando assolutamente stress idrici.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 35 mm su un susino con interfilare inerbito che consuma 3,5 mm, determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (35/3,5).

Piogge al di sotto dei 3 millimetri giornalieri non son da considerare in questo momento.

Gli impianti arborei potrebbero soffrire per l'eccesso di umidità nel terreno, laddove la falda è situata ad una profondità inferiore a 100 cm dal piano di campagna. E' possibile consultare la profondità di falda sul portale della Regione Emilia Romagna FALDANET <http://faldanet.consorziozer.it/Faldanet/retefalda/index>

Per verificare la profondità della falda ipodermica nella propria azienda è anche possibile installare un piezometro. E' disponibile un breve tutorial per costruire e installare con semplicità un piezometro nella propria azienda <https://www.youtube.com/watch?v=kBOspiWta5g>

La fertirrigazione degli impianti arborei, a partire già dall'anno di impianto, è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale. Si invitano pertanto tecnici e agricoltori a preparare adeguatamente gli impianti fertirrigui fin da ora, effettuando le dovute manutenzioni.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno per evitare eccessi d'acqua nel terreno. Situazioni di asfissia e comunque di eccesso di acqua disponibile, soprattutto se protratti nel tempo, possono causare difetti nell'assorbimento di nutrienti e disfunzioni metaboliche che possono determinare cali di resa anche considerevoli o addirittura portare la pianta alla morte.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione contattando Gioele Chiari al 3497504961.

Le norme relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero. Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI

Dal primo settembre 2022 i rilasci e i rinnovi dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentini fitosanitari) sono dematerializzati e il codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per maggiori informazioni consultare il link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni

per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

[Approfondimenti - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l'obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L'obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

DEROGHE AI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Le **deroghe** concesse per la difesa integrata volontaria sono disponibili al link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/disciplinari-di-produzione-integrata/deroghe-ai-disciplinari/deroghe-territoriali-2025>

Allo stesso link è visualizzabile la tabella degli **usi eccezionali** che non richiedono la concessione di una deroga, tabella che sarà definita e aggiornata di volta in volta che saranno concessi usi eccezionali.

In data 7 marzo 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo della s.a. Metamitron (GOLTIX TOP®) per il controllo delle erbe infestanti sulle colture di spinacio, bietola da costa e da foglia. Il formulato ha ottenuto l'estensione di impiego definitiva.

In data 13 marzo 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'utilizzo del formulato "TANARIS BEET" (s.a. dimetenamid-p + quinmerac) per il diserbo di post-emergenza della barbabietola da zucchero – impiego consentito a partire dal 7 marzo 2025 fino al 4 luglio 2025.

In data 14 marzo 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo della s.a. difenconazolo (SCORE 25 EC) per la difesa da cercospora (*Cercospora beticola*) su bietola da costa e da foglia (pieno campo).

In data 25 marzo 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'utilizzo del formulato POLTIGLIA DISPERSS® (s.a. rame metallo), sulle colture di frumento ed orzo per il contenimento di Septoriosi, Ruggini e Fusariosi - impiego consentito dal 13/03/2025 al 10/07/2025.

In data 15 aprile 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo del formulato "BISMARK" (s.a. clomazone+pendimetalin) sulla coltura del prezzemolo per il controllo delle infestanti - impiego consentito a partire dal 31 marzo 2025 fino al 28 luglio 2025.

In data 29 aprile 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo del prodotto fitosanitario EPIK® SL contenente la s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di afidi sulle colture di barbabietola da zucchero e barbabietola da seme – impiego consentito dal 17 aprile 2025 fino al 14 agosto 2025.

In data 30 aprile 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo del prodotto fitosanitario SURROUND WP CROP PROTECTANT (s.a. silicato di alluminio) per la difesa da psilla (*Cacopsylla pyri*) sulla coltura del pero.

In data 30 aprile 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo del prodotto fitosanitario KESTREL® contenente la s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di afidi sulle colture di barbabietola da zucchero e barbabietola da seme – impiego consentito dal 29 aprile 2025 fino al 26 agosto 2025.

In data 5 maggio 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo del formulato AF-X1 2025, contenente la sostanza attiva *Aspergillus flavus* ceppo MUCL 54911, sulla coltura del mais destinata alla produzione mangimistica per il contenimento delle aflatossine – impiego consentito dal 26/03/2025 al 23/07/2025.

In data 8 maggio 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo del prodotto fitosanitario KESTREL® contenente la s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di afidi e di altica rispettivamente sulla coltura del cavolo da seme e del cavolo a testa – impiego consentito dal 29 aprile 2025 fino al 26 agosto 2025.

In data 9 maggio 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari EPIK® SL (impiego consentito dal 17 aprile 2025 fino al 14 agosto 2025) e KESTREL® (impiego consentito dal 29 aprile 2025 fino al 26 agosto 2025) contenenti la s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) sulle colture di noce e nocciolo.

In data 13 maggio 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'impiego delle s.a. mefentrifluconazolo+fluxapyroxad (REVYSTAR® XL) per la difesa della barbabietola da zucchero e da seme dalla cercospora (*Cercospora beticola*).

In data 16 maggio 2025 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'impiego della s.a. Tau-fluvalinate per la difesa dalle cimici (*Aelia rostrata* e *Eurygaster maura*) sulla coltura del frumento.

In data 19 maggio 2025 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'impiego della s.a. Cimoxanil per il contenimento della peronospora sulla coltura del basilico (pieno campo).

In data 19 maggio 2025 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'impiego della s.a. Lenacil per il controllo, in pre-emergenza, delle infestanti dicotiledoni sulla coltura dello spinacio (pieno campo).

In data 21 maggio 2025 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'impiego del prodotto fitosanitario SWITCH (s.a. fludioxonil + ciprodinil) per il contenimento della muffa grigia (*Botrytis cinerea*) sulla coltura del mirtillo - impiego consentito dal 13 maggio 2025 fino al 9 settembre 2025.

In data 21 maggio 2025 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'impiego del prodotto fitosanitario LASER 120 SC (s.a. spinosad) per il controllo delle infestazioni di cavallette (*Calliptamus italicus*) sulle colture di erba medica, erba medica da seme, trifoglio da seme, prati polifiti, leguminose prative e vite - impiego consentito dal 7 aprile 2025 fino al 4 agosto 2025.

In data 23 maggio 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo del prodotto fitosanitario SURROUND WP CROP PROTECTANT (s.a. silicato di alluminio) per la difesa contro *Scaphoideus titanus* sulla coltura della vite - impiego consentito dal 17 aprile 2025 al 14 agosto 2025.

In data 05/06/2025 è stato concesso l'uso eccezionale autorizzato in deroga dal Ministero della Salute, valido per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego del prodotto fitosanitario CEDROZ™ contenente le s.a. geraniolo e timolo per il contenimento dei nematodi

galligeni (*Meloidogyne* spp.) sulla coltura della patata - impiego consentito dall' 8 maggio 2025 al 4 settembre 2025.

REVOCA PRODOTTI FITOSANITARI

Le seguenti sostanze attive sono state revocate, i formulati commerciali contenenti queste sostanze potranno essere impiegati entro le date riportate:

Scadenze 2024:

- **Metalaxil-M:** per melo e actinidia utilizzo entro il 24 marzo 2024
- **Benfluralin:** utilizzo entro il 12 maggio 2024
- **S-metolachlor:** utilizzo entro il 23 luglio 2024
- **Triflurosulfuron metile:** utilizzo entro il 20 agosto 2024
- **Abamectina:** per le colture a pieno campo utilizzo entro il 31 agosto o 30 dicembre 2024 in funzione del formulato (verificare le scadenze delle registrazioni)
- **Clofentezine:** utilizzo entro l'11 novembre 2024
- **Metiram:** utilizzo entro il 28 novembre 2024
- **Benthiavalicarb:** utilizzo entro il 13 dicembre 2024

Scadenze 2025:

- **Spiromesifen:** utilizzo entro il 31 marzo 2025
- **Dimetomorf:** utilizzo entro il 20 maggio 2025
- **Mepanipyrim:** utilizzo entro il 20 maggio 2025
- **Acibenzolar-S-methile:** utilizzo entro il 10 luglio 2025
- **Spirotetramat:** utilizzo entro il 30 ottobre 2025
- **Tritosulfuron:** utilizzo entro il 7 novembre 2025
- **Metribuzin:** utilizzo fino al 24 novembre 2025
- **Spinetoram:** utilizzo entro il 30 dicembre 2025

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. **Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno**”

Se si utilizzano prodotti fertilizzanti contenenti rame metallico (Cu) la quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa e tali registrazioni devono essere conservate per almeno 7 anni).

Per chi aderisce all'intervento SRA19, Azione 2 (limitazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive candidate alla sostituzione) il rame è escluso da tale conteggio.

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENTZA DORATA

Il Settore fitosanitario e difesa delle produzioni ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere nei vigneti la diffusione della Flavescenza dorata della vite.

Le misure di lotta sono contenute nella Determinazione n. 9016 del 14/05/2025 disponibile al link: [Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it/Prescrizioni_per_la_lotta_contro_Flavescenza_dorata_della_vite_-_Agricoltura_caccia_e_pesca)

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 5 giugno 2025 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalcato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 20 giugno, il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2025 nelle aziende a conduzione integrata ed entro e non oltre il 15 luglio 2025 nelle aziende a conduzione biologica.

I momenti precisi e i consigli tecnici per effettuare gli interventi sono riportati nella “parte specifica” – vite

PARTE SPECIFICA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA CIMICE ASIATICA (HALYOMORPHA HALYS)

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio presenti in Emilia-Romagna: [BIG: Monitoraggio Halyomorpha halys in Emilia-Romagna \(unibo.it\)](https://unibo.it/BIG_Monitoraggio_Halyomorpha_halys_in_Emil-Romagna)

Settimana 26 maggio – 1° giugno 2025

Le catture rimangono stabili rispetto alla settimana precedente. I monitoraggi attivi evidenziano presenze di cimici adulte e ovature sia sui frutteti che su specie arboree o arbustive non coltivate, con livelli molto variabili a seconda del sito. Le ovature si presentano in diverse fasi: non schiuse, schiuse con neanidi di primo stadio, e anche parassitizzate. Nei siti ad alta pressione si osserva un progressivo incremento dei danni, in particolare su pero dove stanno emergendo i sintomi dell'puntura trofica prodotta nelle settimane precedenti.

Previsioni e consigli per la settimana dal 2 all'8 giugno

Le simulazioni del modello HHAL-S prevedono ovideposizioni ancora in aumento e la comparsa delle prime neanidi di secondo stadio. Si raccomanda di proseguire i monitoraggi attivi nella prima parte della mattinata, quando la mobilità delle cimici è ancora limitata e la presenza più facile da osservare. Laddove la presenza di cimici è conclamata, consultare il proprio tecnico per valutare la convenienza di un intervento di contenimento.

Relativamente alla provincia di Piacenza, la media delle catture di adulti nelle trappole del monitoraggio risulta stabile, rilevate le prime catture di forme giovanili.

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

Per le note specifiche relative alla fertilizzazione delle colture rimanda alle norme tecniche di coltura in vigore: [Norme tecniche di coltura 2025 - Agricoltura, caccia e pesca](#)

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione** o **alta produzione**.

COLTURE ARBOREE:

Concimazione in pre-impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.

Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti della Dose Standard N-P-K.

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione** o **alta produzione**.

DISERBO ARBOREE

Il diserbo chimico è ammesso solo in bande sottofila per una superficie massima pari al 30% della superficie totale (da piano colturale).

L'eliminazione delle infestanti nello spazio fra le file (es. distruzione cotico erboso nel pero) può essere realizzato solo con metodi non chimici (lavorazioni, pirodiserbo).

Erbicidi fogliari

Erbicidi totali-sistemici

Glifosate, attivo sulla quasi totalità delle infestanti graminacee e dicotiledoni. Buona parte delle popolazioni di *Conyza* spp sono ormai resistenti a glifosate. Sottoposto a precisi limiti di impiego. Limite di impiego del glifosate (riferito a formulati a 360 g/litro).

Limite di impiego del glifosate (riferito a formulati a 360 g/litro).

Impianti in produzione:

- 9 lt /anno per ettaro trattato se non si usano anche erbicidi residuali;
- 6 lt/anno per ettaro trattato se si usano anche erbicidi residuali (norma che non si applica al noce).

Impianti in allevamento:

- 9 lt /anno per ettaro trattato.
- Glifosate + 2.4 D per un miglior controllo di dicotiledoni perenni.

Spollonanti/Erbicidi dicotiledonici (azione di contatto)

Per infestanti di dicotiledoni ai primi stadi vegetativi e per il controllo dei polloni si possono utilizzare:

- Carfentrazone: autorizzato per actinidia, susino, melo, pero, pesco, vite, nocciolo e olivo. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo. Utilizzato come erbicida la dose max per singolo intervento è di 0.3 l/ha trattato, utilizzato come spollonante la dose è di 0.3 l/ettolitro con un max di 1 l/ha totale (da piano colturale).
- Pyraflufen etile: autorizzato per actinidia, albicocco, ciliegio, susino, melo, pero, pesco, vite, kaki, nocciolo e olivo. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo.

Spollonante/Erbicida

- Acido Pelargonico: autorizzato come spollonante ed erbicida per vite e fruttiferi. Ammessi 2 interventi/anno. Dose 16 lt/ha trattato

Erbicidi dicotiledonici

Prestare attenzione alle temperature al fine di evitare cali di efficacia

- MCPA: autorizzato per pomacee e vite. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni
- Fluroxipir: autorizzato solo per pomacee, drupacee, olivo, nocciolo e noce. Max 1 intervento/anno. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni.

Erbicidi graminicidi

Per infestanti graminacee si possono utilizzare questi erbicidi:

Sostanza attiva	Colture autorizzate
Propaquizafop	albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-nocciolo-pesco-vite
Fluazifop-p-butile	pesco-albicocco-susino-ciliegio-vite-pomacee-actinidia-noce-nocciolo
Ciclossidim	pomacee-vite
Quizalofop-p-etile	albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-nocciolo-pesco-vite
Clethodim	pesco-albicocco-susino-ciliegio-vite-pomacee-actinidia-nocciolo

Erbicidi residuali applicabili in questa fase

- Flazasulfuron (su pomacee, drupacee e nocciolo; prestare attenzione all'epoca di impiego riportate in etichetta) per il controllo di monocotiledoni e dicotiledoni ed efficace anche su Conyza.

DIFESA ARBOREE

PIOPPO

Operare con sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno nella prima metà del turno, con un massimo di n. 2 interventi/anno. In aree sensibili sono consentiti massimo n. 2 interventi meccanici all'anno limitatamente ai primi 3 anni del turno.

Interventi chimici (per dicotiledoni e monocotiledoni): sono ammessi solo trattamenti localizzati al colletto delle piante, da eseguire su infestanti nei primi stadi di sviluppo. I trattamenti, localizzati, sono consentiti solo nei primi 5 anni del turno.

Si possono impiegare formulati a base di glifosate (formulati con 360 g/l di s.a.). Sono annualmente ammessi max 3 kg/ha di formulato commerciale. Non sono consentiti interventi di diserbo chimico in aree sensibili dal punto di vista naturalistico/ambientale.

Difesa

Marssonina: l'infezione si sviluppa con temperatura compresa fra 9 e 25°, precipitazioni di 10-15 mm nelle 48 ore o prolungata presenza di un velo di acqua sopra le foglie. In previsione di pioggia, intervenire con Dodina.

Massimo 2 interventi/anno contro questa avversità fungina (aumentabili a 4 in presenza contemporanea di **ruggine**).

Ticchiolatura: mettere in atto azioni preventive (buone pratiche agricole) come irrigazioni, concimazioni e lavorazioni del terreno equilibrate, eliminazione dei residui di potatura, evitare l'apporto eccessivo di elementi nutritivi su piante già sofferenti.

Saperda: intervenire all'inizio dell'attività larvale in presenza di rosura. Su piante di 2-5 anni intervenire irrorando solo il fusto; mentre, su piante di maggiore età trattare in maniera localizzata. Massimo un trattamento all'anno con Deltametrina o **Cipermetrina(*)**, quest'ultima efficace anche nei confronti di **afide lanigero**.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

ALBICOCCO

Fase fenologica: accrescimento frutti – inizio maturazione

Difesa

Monilia: specie poco suscettibile alla monilia in pre-raccolta. In questa fase normalmente non sono necessari interventi.

Capnode: monitorare eventuali presenze di adulti.

Forficula: per verificare la presenza del fitofago posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna da posizionare alla base del tronco. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, creare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti. In caso di presenza accertata e danni significativi, intervenire con **Lambdacialotrina(*)** (Max 1). Si ricorda che lo Spinosad, se impiegato nelle ore notturne per il contenimento di altre avversità, è attivo anche contro la forficula.

Tra Piretrine e Piretroidi max 4 interventi escluso Etofenprox.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

CILIEGIO

Fase fenologica: da invaiatura a maturazione

Monilia: soltanto su varietà che hanno raggiunto la fase di invaiatura in previsione di pioggia intervenire con Mefentrifluconazolo (Max 2) o **Tebuconazolo(*)** (Max 2) o **Tebuconazolo(*)**+Trifloxystrobin o Mandestrobina (Max 2) o Pyraclostrobin+Boscalid (Max 2) o **Tebuconazolo(*)**+Fluopyram (Max 1) o Isofetamid (Max 2) o Fenexamid o Fenpirazamine o **Fludioxinil(*)** o **Fludioxinil(*)**+**Ciprodinil(*)** (Max 1).

Contro questa avversità sono consentiti al massimo 5 trattamenti (esclusi *Bacillus subtilis*, *Bacillus amyloliquefaciens*, *Trichoderma atroviride*, *Metschnikowia fructicola* e Bicarbonato di potassio).

Tra Mefentrifluconazolo e Tebuconazolo, Max 3 interventi

Tra Trifloxystrobin e Pyraclostrobin e Mandestrobina Max 2 interventi

Tra Fenexamid, Fenpirazamine Max 3 interventi

Tra Boscalid, Fluopyram e Isofetamid Max 3 interventi

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Mosca del ciliegio: effettuare il monitoraggio con le apposite trappole. In caso di presenza, sulle varietà a invaiatura, intervenire con Acetamiprid (Max 2) oppure applicare esche attratticide a base di Spinosad, ripetendo l'intervento in caso di pioggia dilavante. Si ricorda che normalmente il fitofago risulta maggiormente pericoloso su varietà a maturazione medio-tardiva.

Moscerino dei piccoli frutti: segnalate anche questa settimana catture nelle trappole di monitoraggio. In caso di presenza, è possibile impiegare Spinetoram (Max 2, utilizzabile fino al 30/12/2025) o Deltametrina (Max 2). Si ricorda che interventi a base di Spinosad effettuati contro altre avversità sono efficaci anche nei confronti del Moscerino dei piccoli frutti.

La pratica di sfalciare il prato sottostante le piante è fondamentale per salvaguardare i pronubi e riveste un ruolo indispensabile per il controllo del fitofago in quanto si creano condizioni sgradite agli adulti di *Drosophila*.

Tra Spinosad e Spinetoram Max 3 interventi

Tra Piretroidi e Piretrine Max 4 interventi

Cimice asiatica: effettuare il monitoraggio degli adulti e delle forme giovanili nel frutteto, soprattutto nei filari esterni e sulla vegetazione spontanea. In questa fase ricordiamo che interventi effettuati con Acetamiprid per il controllo di mosca, o Deltametrina per il controllo di *Drosophila*, risultano efficaci anche contro cimice asiatica.

MELO

Fase fenologica: accrescimento frutto – frutto noce

Difesa

Colpo di fuoco batterico: monitorare il frutteto per individuare tempestivamente eventuali sintomi. In caso di presenza di sintomi eliminare tempestivamente eventuali porzioni di pianta colpite dal batterio. In previsione di pioggia intervenire con Sali di Rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji). In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Sali di rame.

Ticchiolatura: rilevati sintomi in campo su foglie e frutti. Monitorare attentamente il frutteto per verificare l'eventuale presenza di infezioni e soltanto in questo caso si consiglia di intervenire a seguito di piogge o elevata umidità utilizzando prodotti quali Bicarbonato di potassio (attivo anche nei confronti di **oidio**) o Dodina (Max 2) e/o Polisolfuro di calcio o Sali di rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji) o Captano (Max 10, distanziare l'eventuale trattamento con captano di almeno 3 settimane da oli minerali).

Tra Captano e Dithianon Max 18 interventi.

Oidio: sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio è possibile intervenire con Zolfo o Trifloxystrobin (Max 3 trattamenti tra le strobilurine) o Bupirimate (Max 2) o Cyflufenamide (Max 2) o Bicarbonato di potassio.

Glomerella: il rischio di sporulazione e di infezione di *Colletotrichum* prende avvio con prolungate bagnature (di almeno 10-12 ore) e temperatura media da 16°C a 34°C (optimum 26-28°C). Attualmente non sono previste situazioni di rischio infettivo a causa delle bagnature poco prolungate. Eventuali interventi con Dithianon, Fluazinam, Captano, Bicarbonato di potassio e Zolfo, eseguiti per il controllo di ticchiolatura, possono avere efficacia nel contenimento di Glomerella.

Afide grigio: intervenire in caso di reinfestazioni o in presenza di danni da melata impiegando Spirotetramat (Max 2, utilizzabile fino al 30/10/2025). In alternativa, è possibile impiegare **Sulfoxaflor (*)** (uso eccezionale del formulato commerciale "CLOSER" autorizzato dal 9 aprile 2025 al 6 agosto 2025).

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Afide lanigero: monitorare la presenza dell'afide e del suo parassitoide *Aphelinus mali*. Al superamento della soglia di 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazione in atto intervenire con Spirotetramat (Max 2, utilizzabile fino al 30/10/2025). In alternativa intervenire con **Pirimicarb (*)** o Azadiractina o Sali potassici degli acidi grassi o *Beauveria bassiana* o eseguire lavaggi.

Per favorire la presenza degli antagonisti naturali (tra cui il parassitoide *Aphelinus mali*) è importante limitare per quanto possibile l'impiego di piretroidi e spinosine.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Carpocapsa: non sono state rilevate catture nelle trappole del monitoraggio. Il modello previsionale segnala che la nascita larvale della prima generazione volge al termine ed è iniziato l'impupamento in quasi tutti gli areali. Siamo in un momento di passaggio tra la prima e la seconda generazione, pertanto, non è necessario intervenire in questa fase.

Cimice asiatica: effettuare il monitoraggio degli adulti e delle forme giovanili, specialmente su vegetazione spontanea e filari esterni dei frutteti. In caso di accertata presenza l'uso di polveri di

roccia come corroborante esercita un effetto di deterrenza nei confronti di questa avversità. In alternativa, è possibile intervenire con Acetamiprid (sconsigliato su varietà a raccolta precoce). Per l'impiego di questo principio attivo si consiglia di fare attenzione alle nuove etichette ed in particolare si raccomanda di prestare attenzione al nuovo LMR che entrerà in vigore a partire dal 19 agosto.

PERO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Difesa

Colpo di fuoco batterico: monitorare il frutteto per individuare tempestivamente eventuali sintomi. In caso di presenza di sintomi eliminare tempestivamente eventuali porzioni di pianta colpite dal batterio. In previsione di pioggia intervenire con Sali di Rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji). In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Sali di rame.

Ticchiolatura: per le aziende che hanno infezioni in atto si consiglia di continuare la difesa intervenendo con Dodina (Max 4) o Captano (Max 10) o Zolfo o Polisolfuro di calcio o Sali di rame o Bicarbonato di potassio.

Tra Dithianon e Captano Max 16 interventi

Maculatura bruna: le medie giornaliere hanno raggiunto valori ottimali per la sporulazione di *Stemphylium vesicarium*. In caso di piogge sono quindi previsti rilasci conidici elevati.

In previsione di pioggia, è possibile intervenire con Dithianon o Captano (Max 10) o **Ziram (*)** (Max 4, di cui 2 in post-fioritura come riportato in etichetta) o Dodina (numero di interventi non vincolato per le varietà sensibili a maculatura bruna) o **Difenconazolo (*)** o Mefentrifluconazolo (Max 2) o Fluazinam.

Attenzione alla fitotossicità: distanziare l'eventuale trattamento con Fluazinam o Captano da Olii minerali o prodotti contenenti olio o Dodina secondo le indicazioni di etichetta. Si può intervenire con prodotti a base di SDHI come: Fluxapyroxad (Max 3) oppure Fluopyram (Max 3) o Penthiopyrad (Max 2 acquistabile entro il 30/05) facendo attenzione alle compatibilità: non miscelare con Captano. Per ridurre il rischio dell'insorgenza di fenomeni di resistenza si raccomanda di impiegare i prodotti a base di SDHI e IBE con un partner (se non già presente). L'aggiunta di Fosfonato di potassio al fungicida migliora la difesa.

Tra Dithianon e Captano Max 16 interventi.

Tra gli SDHI (Penthiopyrad, Fluxapyroxad, Boscalid e Fluopyram) Max 4 interventi da eseguire almeno in due blocchi.

Tra gli IBE (Mefentrifluconazolo, Penconazolo, Tebuconazolo, Tetraconazolo e Difenconazolo) Max 6 interventi.

Tra Fosetil Al e Fosfonato di potassio Max 10 interventi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Psilla: monitorare la presenza dell'insetto nel pereto e del suo antagonista (antocoride). Fino a metà giugno la soglia di intervento corrisponde ad una consistente presenza di uova oppure la presenza di melata o di danno sui frutti; se necessario intervenire con Spirotetramat (Max 1 contro questa avversità, utilizzabile fino al 30/10/2025) oppure Olio minerale (fare attenzione alla possibile fitotossicità in combinazione con altri prodotti) oppure Silicato di alluminio (caolino calcinato) (il

prodotto "SURROUND WP CROP PROTECTANT" è stato concesso in Deroga per l'intero territorio regionale) o Olio essenziale d'arancio dolce.

Carpocapsa non sono state rilevate catture nelle trappole del monitoraggio. Il modello previsionale segnala che la nascita larvale della prima generazione volge al termine ed è iniziato l'impupamento in quasi tutti gli areali. Siamo in un momento di passaggio tra la prima e la seconda generazione, pertanto, non è necessario intervenire in questa fase.

Cimice asiatica: effettuare il monitoraggio degli adulti e forme giovanili, specialmente su vegetazione spontanea e filari esterni dei frutteti.

In questa fase intervenire con corroboranti a base di polveri di roccia per sfruttare l'effetto di deterrenza nei confronti di Cimice o in alternativa è possibile intervenire, in caso di accertata presenza, con Acetamiprid (sconsigliato su varietà a raccolta precoce). Per l'impiego di questo principio attivo si consiglia di fare attenzione alle nuove etichette ed in particolare si raccomanda di prestare attenzione al nuovo LMR che entrerà in vigore a partire dal 19 agosto.

Per le varietà precoci, in questa fase, è possibile impiegare Tebufenozide (Max 2) o Piretro naturale.

PESCO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Difesa

Monilia: si ricorda che i frutticini raggiungono la massima suscettibilità alla contaminazione latente di monilia nella fase di indurimento nocciolo.

Contro questa avversità sono consentiti al massimo 5 trattamenti (esclusi *Bacillus subtilis*, *Bacillus amyloliquefaciens*, *Saccaromyces cerevisiae*, *Trichoderma atroviride*, *Metschnikowia fruticola* e Bicarbonato di potassio).

Allo scopo di ridurre il potenziale di inoculo si consiglia di intervenire, su varietà suscettibili nella fase di indurimento nocciolo e in caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo della malattia (piogge e bagnature prolungate) con Pyraclostrobin+Boscalid (Max 3) o Mefentrifconazolo o **Tebuconazolo(*)** o **Tebuconazolo(*)**+Trifloxistrobin o **Tebuconazolo(*)**+Fluopyram.

Tra Pyraclostrobin, Trifloxistrobin e Mandestrobin Max 3 interventi

Tra tutti gli IBE Max 4 interventi, Max 2 interventi per gli IBE che sono candidati alla sostituzione.

Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad e Boscalid Max 4 interventi e non più di 2 in sequenza
(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Afide verde e sigaraio: intervenire, al superamento della soglia del 3% di germogli occupati su nettarine e 10% su pesche e percoche impiegando Spirotetramat (Max 2, impiegabile entro il 30/10/2025).

Forficula: per verificare la presenza del fitofago posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna da posizionare alla base del tronco. In caso di presenza accertata e danni significativi, intervenire con **Lambdacialotrina(*)** (Max 1). Si ricorda che lo Spinosad, se impiegato nelle ore notturne per il contenimento di altre avversità, è attivo anche contro la forficula.

Tra Piretrine e Piretroidi (escluso Etofenprox) Max 4 interventi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Cydia del pesco: in aumento le catture nelle trappole del monitoraggio. Da modello prosegue lo sfarfallamento degli adulti di prima generazione ed è iniziata l'ovideposizione in tutti gli areali e la nascita larvale. Le uova deposte in questo periodo si sviluppano in 4 giorni. Al superamento della soglia di 10 catture a settimana intervenire con Clorantprilprole (Max 2) o in alternativa impiegare prodotti larvicidi quali **Emamectina (*)** (Max 2) o Spinosad o Spinetoram (Max 1 impiegabile fino al 30-12-2025) o **Etofenprox (*)** (Max 2) quest' ultimo efficace anche nei confronti di **Cimice**.

Tra Spinosad e Spinetoram Max 3 interventi all'anno

Cimice asiatica: effettuare il monitoraggio degli adulti e delle forme giovanili specialmente su vegetazione spontanea e filari esterni dei frutteti. In questa fase è possibile intervenire con corroboranti a base di polveri di roccia per sfruttare l'effetto di deterrenza nei confronti di Cimice. In caso di accertata presenza intervenire con Acetamiprid. Per l'impiego di questo principio attivo si consiglia di fare attenzione alle nuove etichette ed in particolare si raccomanda di prestare attenzione alle varietà che andranno a raccolta oltre la data di introduzione del nuovo LMR, ossia il 19 agosto. In alternativa, in questa fase, intervenire con Tebufenozide (Max 2) o Piretro naturale o **Etofenprox (*)** (Max 2) o **Lambdacialotrina(*)** (Max 1) o Tau-fluvalinate o Deltametrina (Max 2). Tra Piretrine e Piretroidi Max 4 (escluso Etofenprox)

SUSINO EUROPEO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Difesa

Afide verde: intervenire al superamento della soglia del 10% di organi infestati impiegando Acetamiprid (Max 2) o **Pirimicarb (*)** (Max 1) o Flonicamid (Max 1, non ammesso contro *Phorodon humuli*).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Cydia funebrana in aumento le catture nelle trappole di monitoraggio. Da modello è iniziato il nuovo volo degli adulti e l'ovideposizione nei quadranti più caldi. Al superamento della soglia indicativa di 10 catture per trappola a settimana, a partire dall'inizio della prossima è possibile intervenire con Clorantprilprole (Max 2).

OLIVO

Fase fenologica: fine fioritura - allegagione

Difesa

Occhio di pavone: la malattia è favorita dall'umidità e si manifesta soprattutto nelle parti più basse della chioma, specialmente nelle piante con chioma troppo fitta o mal potate. In questa fase non si consigliano interventi.

Margaronia: effettuare il monitoraggio sugli apici vegetativi.

Per approfondimenti è possibile consultare il link:

<https://www.arpoemiliaromagna.it/index.php/component/content/category/183-notiziario-agrofenologico>

VITE

Fase fenologica: fine fioritura - allegagione

Tecniche Agronomiche

Sono ammessi impieghi di concime di sintesi, minerale o organico tra le fasi fenologiche “gemma cotonosa” e “allegagione”. Tra la fase di allegagione e la raccolta si può concimare solo se si pratica la fertirrigazione o la concimazione fogliare.

Peronospora: presenza di sporadici sintomi su foglie e occasionalmente su grappolo, con presenza di macchie d’olio, anche sporulate. Si consiglia di verificare attentamente la situazione dei vigneti. Ancora presente il rischio di infezioni primarie ed è in aumento quello di infezioni secondarie, dove presenti sintomi, qualora si dovessero verificare eventi piovosi; pertanto, in previsione di pioggia, rinnovare la difesa preferendo molecole che si leghino alle cere, particolarmente indicati per la protezione del grappolo come Amectotradina (Max 3) o Cyazofamide o Amisulbron o Oxiathiapiprolin (Max 2) o Zoxamide (Max 4). In assenza di pioggia, invece, è possibile allungare i turni di intervento.

In caso di vegetazione scoperta si consiglia, oltre ai prodotti di copertura quali Sali rame o Dithianon o Folpet o Fluazinam, di utilizzare Metalaxyl-M o **Fluopicolide (*)** (Max 2) o Cimoxanil (Max 4).

L’impiego di Fosetil-Al, Fosfonato di Potassio o di Sodio migliora efficacia e persistenza dell’intervento.

In caso si verificano piogge infettanti su vegetazione scoperta, si può intervenire in modo curativo, aggiungendo sempre un partner di copertura, come Cimoxanil (Max 4) o Metalaxyl-M.

Si ricorda che il Dimetomorf dal 20/05/2025 non è più utilizzabile.

In caso di presenza di sporulazione delle macchie d’olio sulle foglie è possibile utilizzare olio essenziale di arancio dolce a fini estintivi.

È possibile anche utilizzare, in strategia o in miscela alle sostanze attive sopra indicate, gli induttori di resistenza, quali Cerevisane o Laminarina allo scopo di migliorare l’efficacia dell’intervento.

Sali di rame e Folpet sono attivi anche nei confronti dell’**escoriosi**.

Sali di rame e Dithianon sono attivi anche nei confronti del **black rot**.

Tra Dithianon, Folpet e Fluazinam Max 12 interventi

Tra Cimoxanil, Dimetomorf, Iprovalicarb, Mandipropamide e Valiphenal Max 4 interventi

Tra Metalaxyl-M, Metalaxil e Benalaxyl-M Max 3 trattamenti

Tra Cyazofamid e Amisulbron Max 3 interventi.

Oidio: si osservano sintomi di infezioni primarie fogliari. Le ascospore disponibili per le infezioni primarie sono quasi esaurite, inizierà presumibilmente la fase epidemica causata dalle infezioni secondarie, soprattutto ove presenti sintomi e in assenza di piogge dilavanti (fattore limitante). Si consiglia di mantenere la copertura con Zolfo o Spiroxamina (Max 3) o Mefentrifluconazolo o Penconazolo o Tetraconazolo o **Difenconazolo(*)** o Fluxapirroxad o Cyflufenamid (Max 2), o Bupirimate o Pyriofenone o Metrafenone (uso alternativo al Pyriofenone).

È possibile utilizzare in strategia o in miscela alle sostanze attive sopra indicate, gli induttori di resistenza, quali Cerevisane o Laminarina o COS-OGA allo scopo di migliorare l'intervento.

Tra Fluxapyroxad e Boscalid Max 3

Tra Difenconazolo e Tebuconazolo Max 1

Tra Mefentrifluconazolo, Penconazolo, Tetraconazolo, Difenconazolo e Tebuconazolo Max 3

Tra Bupirimate, Proquinazid e Pyriofenone Max 2.

Tra Pyriofenone e Metrafenone Max 3

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Botrite: non sono presenti sintomi in campo. Su varietà sensibili a grappolo serrato è ancora possibile intervenire preventivamente con Bicarbonato di potassio o con la miscela di Geraniolo, Eugenolo e Timolo o con microrganismi come *Pythium oligandrum* o *Auerobasidium pullulans* o Cerevisane o *Bacillus amyloliquefaciens* o *Bacillus subtilis* o *Trichoderma atroviride* o *Metschnikowia fructicola* o *Saccaromyces cerevisiae* o *Trichoderma asperellum*+*Trichoderma gamsii* o Estratto acquoso dei semi germinati di *Lupinus albus* dolce.

Black rot: i prodotti utilizzati nella difesa di peronospora, quali Rame e Dithianon, e nella difesa di oidio, quali Zolfo e IBE (Mefentrifluconazolo, Penconazolo, Tetraconazolo, **Difenconazolo(*)**) sono efficaci anche nei confronti da tale patologia.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Cocciniglie farinose: in questa fase è possibile osservare in campo forme giovanili, la comparsa degli adulti e la presenza dei primi ovisacchi. Si consiglia un attento monitoraggio per programmare un'eventuale difesa da fare in post fioritura.

Tignoletta della vite: per quanto riguarda le trappole presenti sul territorio, non sono state rilevate catture nella maggior parte delle postazioni. Il modello previsionale segnala il proseguimento dell'impupamento. In questa fase non sono ammessi interventi.

Scafoideo: è possibile riscontrare in vigneto neanidi di diverse età. Ricordiamo che dal 05 giugno, e solo al termine della fioritura, è possibile effettuare il primo trattamento obbligatorio. In questa fase si consiglia di impiegare Acetamiprid (Max 1) o Flupiradifurone (Max 1) o Sulfoxaflor (il prodotto commerciale CLOSER è autorizzato per usi di emergenza fino al 28/08/2025). Per ulteriori approfondimenti consultare il documento sotto riportato.

Trattamenti insetticidi obbligatori

Nel 2025 in tutte le aree vitate del territorio regionale dovranno essere effettuati almeno 2 trattamenti con prodotti fitosanitari autorizzati sulla vite contro *Scaphoideus titanus* o cicaline in genere come indicato nella Determinazione del Settore fitosanitario e difesa delle produzioni n. 9016 del 14/05/2025. Qualora si riscontri una presenza rilevante di scafoideo si consigliano ulteriori interventi.

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 5 giugno 2025 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalcato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 20 giugno, il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2025.

Nella tabella è riportato l'elenco degli insetticidi impiegabili sulla vite per la lotta allo *Scaphoideus titanus* nella quale sono evidenziate esclusivamente le sostanze attive ammesse in difesa integrata

volontaria ai sensi degli specifici provvedimenti normativi (Regolamento (UE) 2021/2115, Regolamento (UE) 1308/2013, L. 4/2011 e L.R. 28/99).

Si precisa che le aziende viticole che non rientrano nel campo applicativo dei provvedimenti sopra evidenziati, possono utilizzare anche altri prodotti fitosanitari autorizzati sulla vite contro *Scaphoideus titanus* o cicaline in genere.

Sostanze attive contro lo scafoideo ammesse in difesa integrata volontaria

Sostanza attiva	Limitazioni e note
<i>Beauveria bassiana</i>	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Sali potassici degli acidi grassi	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Olio essenziale di arancio dolce	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Azadiractina	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Piretrine pure(*)	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Silicato di alluminio (caolino calcinato)	s.a. ammessa in agricoltura biologica Il prodotto SURROUND® WP CROP PROTECTANT è autorizzato per usi di emergenza (art. 53 del Reg. 1107/2009) dal 17/04/2025 al 14 /08/ 2025
Acetamiprid	massimo 1 intervento/anno sulla coltura
Sulfoxaflor	il prodotto Closer è autorizzato per usi di emergenza (art. 53 del Reg. 1107/2009) dal 01/05/2025 al 28/08/2025
Flupyradifurone	massimo 1 intervento/anno sulla coltura
Tau-fluvalinate(*)	massimo 2 interventi/anno sulla coltura
Deltametrina(*)	massimo 2 interventi/anno sulla coltura
Etofenprox(*)	massimo 1 intervento tra Etofenprox, Lambdacialotrina ed Esfenvalerate
Lambdacialotrina(*)	
Esfenvalerate(*)	

(*) **massimo 4 interventi sulla coltura con piretrine e piretroidi**

Strategia di intervento

Sulla base dei rilievi effettuati sulle forme giovanili di *S. titanus*, fatto salvo quanto sopra riportato, i momenti per la realizzazione degli interventi insetticidi sono i seguenti:

Aziende in difesa integrata volontaria e obbligatoria

- Eseguire il **primo trattamento** nel periodo che va dal 5 al 15 giugno 2025. Non intervenire prima del termine del periodo della fioritura.
- Eseguire il **secondo trattamento** dopo circa 20-30 giorni dal primo.

Al fine di ottimizzare la difesa aumentando la selettività nei confronti degli organismi utili, riducendo l'insorgenza di resistenze e tenendo conto del meccanismo d'azione dei prodotti, le strategie di

difesa raccomandate dal Settore fitosanitario, anche in considerazione delle linee tecniche riportate nel DTU n. 29 del Comitato Fitosanitario Nazionale approvato il 13/12/2022, sono le seguenti:

- effettuare il primo trattamento con prodotti fitosanitari contenenti una delle sostanze attive tra Acetamiprid, Flupiradifurone e Sulfoxaflor (*);
- per il secondo trattamento impiegare prodotti fitosanitari contenenti una delle sostanze attive tra Tau-fluvalinate, Deltametrina, Etofenprox, Lambdaialotrina ed Esfenvalerate.

(*) gli eventuali 2 trattamenti a metà dose eseguiti con Closer (s.a. sulfoxaflor) sono da considerare equivalenti ad 1 solo trattamento obbligatorio.

Qualora vengano impiegati prodotti ammessi in produzione biologica occorre seguire la strategia descritta per le aziende a conduzione biologica.

Accorgimenti per aumentare l'efficacia dei trattamenti

- cimare e sfoltire la vegetazione, in modo da escludere la presenza di germogli ricadenti nell'interfilare o a terra. Queste operazioni vanno effettuate almeno due o tre giorni prima del trattamento, in modo da permettere la risalita sulle viti delle forme giovanili di *S. titanus* cadute a terra;
- verificare la taratura e il buon funzionamento dell'attrezzatura impiegata per il trattamento;
- effettuare un'accurata bagnatura di tutta la vegetazione, comprese le parti interne e nascoste, nonché i polloni e i ricacci lungo il fusto. A tal fine è necessario utilizzare volumi di acqua elevati (volume minimo di 400 lt/ha) ed eseguire i trattamenti ad una velocità di avanzamento atta a consentire al prodotto utilizzato di raggiungere la pagina inferiore delle foglie, dove normalmente risiede il vettore. Si consiglia di valutare la qualità della distribuzione della miscela insetticida con l'uso delle apposite cartine idrosensibili;
- rispettare tutte le prescrizioni d'uso riportate nell'etichetta del prodotto fitosanitario utilizzato;
- correggere il pH della soluzione, che deve essere sempre inferiore a 7;
- evitare, se possibile, di miscelare l'insetticida ad altri prodotti, sebbene compatibili;
- per i prodotti fotolabili (es. piretro) effettuare il trattamento nelle ore serali o notturne;
- praticare la spollonatura con 3 giorni di anticipo rispetto al trattamento, in modo da abbattere anche le forme giovanili in risalita dal suolo.

Salvaguardia delle api e dell'entomofauna pronuba

Si consiglia di effettuare i trattamenti nelle ore serali quando l'attività dei pronubi è limitata o assente.

Si sottolinea che sono vietati i trattamenti con insetticidi, acaricidi o altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi, durante il periodo della fioritura dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi. Tali trattamenti sono inoltre vietati in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi (L.R. n. 2/2019).

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di concimazione, in base al metodo del bilancio oppure adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi [Schede Tecniche di coltura](#)). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P_2O_5 e K_2O . È ammessa la letamazione ma con un apporto annuo ridotto (di 1/3) rispetto ai limiti massimi indicati nella tabella 2 delle [Norme generali - 2025 - Agricoltura, caccia e pesca](#)

DISERBO ERBACEE

Limite aziendale di impiego di glifosate su colture non arboree

Ogni azienda per singolo anno (1° gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 l/ha x numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Si fa presente che le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano alternative alle applicazioni in pre-emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

DIFESA ERBACEE

CAVALLETTE

Negli ultimi anni nelle aree collinari e pedecollinari si è verificata un'anomala presenza di "cavalletta dei prati" (*Calliptamus italicus*), che ha causato danni alle colture danneggiando soprattutto le coltivazioni di erba medica.

Per poter contrastare queste infestazioni e prevenirle negli anni successivi, è fondamentale la collaborazione di tutti per individuare tempestivamente i primi focolai. Le cavallette nelle prime fasi del loro sviluppo (da metà maggio a fine giugno) sono lunghe pochi millimetri, di colore scuro e rimangono aggregate in aree limitate ed è questo il momento in cui è possibile intervenire. È molto importante che in questa fase ci sia la collaborazione fattiva di tutti gli attori: agricoltori, cittadini ed enti locali, in modo da contenere le infestazioni di cavallette nella loro fase iniziale.

SE INDIVIDUI UN FOCOLAIO, SEGNALALO SUBITO AL TUO COMUNE!

In caso di riscontro, è possibile intervenire tempestivamente con trattamenti insetticidi biologici nelle "grillare". L'insetticida Laser 120 SC a base di Spinosad, utilizzabile anche in agricoltura biologica, ha recentemente ottenuto dal Ministero della Salute l'autorizzazione all'uso eccezionale (120 giorni) per l'impiego su erba medica, erba medica da seme, trifoglio da seme, prati polifiti, leguminose

prative e vite contro le cavallette (per *Calliptamus italicus* uso dal 7 aprile al 4 agosto 2025). Interventi mirati realizzati quando le cavallette sono ancora piccole, prive di ali e concentrate su superfici limitate, evitano una successiva dispersione di questi insetti sul territorio e limitano i danni alle coltivazioni.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: chiusura fila – ingrossamento fittone

Difesa

Cercospora: verificare la situazione in campo, in caso di accertata presenza di sporadici sintomi intervenire con Sali di rame da soli o in miscela con Zolfo. In caso di presenza sintomi diffusi intervenire con Tetraconazolo o Protioconazolo+**Metconazolo(*)** o **Difenoconazolo(*)** o **Difenoconazolo(*)**+Fenpropidin.

In alternativa è possibile impiegare, dal 31/03 al 28/07 il formulato UNIVOQ (Fenpicoxamid+Protioconazolo).

A seguito della deroga emessa il 13 maggio è altresì possibile impiegare il formulato REVYSTAR XL (mefentrifluconazolo+fluxapyroxad) nel limite di 2 interventi tra gli SDHI.

Contro questa avversità al massimo 3 interventi all'anno a esclusione di Sali di Rame, Zolfo e *Bacillus subtilis* (4 per gli estirpi successivi al 31/08).

Tra Difenoconazolo e Metconazolo Max 1 intervento – alternativi tra loro.

Lisso: si consiglia di effettuare il monitoraggio visivo sulla vegetazione, soprattutto su appezzamenti limitrofi a medicali. In presenza di adulti è possibile intervenire con Deltametrina o **Lambdacialotrina(*)**.

Tra Esfenvalerate, Etofenprox e Lambdacialotrina Max 1 intervento

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Afide nero: monitorare gli appezzamenti e, in caso di presenza, al superamento della soglia del 30% delle piante con colonie in rapido accrescimento e con mancanza di insetti ausiliari è possibile intervenire con Acetamiprid (uso di emergenza per 120 giorni dei prodotti fitosanitari Kestrel dal 29 aprile fino al 26 agosto 2025 ed Epik SL dal 17 aprile fino al 14 agosto 2025). Quest'ultimo intervento risulta efficace anche nei confronti del **Lisso**.

Su barbabietola sono ammessi tre interventi insetticidi all'anno, esclusi il trattamento geodisifenstante e con *Bacillus thuringensis*.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: accrescimento - sfalcio

Diserbo

Controllo cuscuto: intervenire con **Propizamide (*)** dopo lo sfalcio con interventi localizzati che annualmente e complessivamente non potranno superare il 50% dell'intera superficie.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Difesa:

Su erba medica è ammesso solamente 1 intervento insetticida all'anno indipendentemente dall'avversità.

Apion e Fitonomo: si ricorda che un metodo di lotta alternativo e sostenibile contro tali fitofagi è lo sfalcio anticipato nel medicaio.

Cavallette: in caso di riscontro di grillare è possibile utilizzare Spinosad (Laser 120 SC) per il quale è stato concesso l'uso eccezionale (per ulteriori informazioni vedi pag. 30).

NOTA PER API E PRONUBI: si ricorda che è VIETATO sulla coltura in fiore o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee all'interno del campo di medica, eseguire interventi con prodotti fitosanitari ad attività insetticida ed acaricida, o altro prodotto che riporti in etichetta frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

MAIS

Fase fenologica: da 3 a 9 foglie

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard, si ricorda di fare riferimento ai massimali riportati nelle [Schede Tecniche di coltura](#), in base alle rese produttive:

Media produzione: 6-9 t/ha (mais da granella) e 36-54 t/ha (mais trinciato)

Alta produzione: 10-14 t/ha (mais da granella) e 55/75 t/ha (mais trinciato)

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Azoto: per l'azoto di sintesi non si ammette in presemina una distribuzione superiore al 30% dell'intero fabbisogno e comunque non superiore ai 70 kg/ettaro di azoto; la restante quota potrà essere distribuita in uno o più interventi in copertura. Quando la dose da applicare in copertura supera 100 kg/ettaro, l'apporto dovrà essere frazionato in due interventi.

Fosforo e Potassio: si raccomanda di fare riferimento ai massimali riportati nelle Schede Standard, con particolare riferimento alle rese previste e agli incrementi/decrementi consentiti in funzione della dotazione dei terreni. Si ricorda inoltre che le motivazioni di incremento/decremento effettuate, devono essere adeguatamente registrate.

Diserbo

Post-emergenza precoce (da BBCH 11 a BBCH 13) alternativo al pre-emergenza

L'applicazione in post-emergenza precoce del mais di queste molecole è un'alternativa all'applicazione di pre-emergenza nel caso non si sia riusciti ad effettuare questo intervento preventivato ma anche una valida possibilità operativa nel caso in cui le condizioni ambientali in fase di pre-emergenza siano particolarmente sfavorevoli all'efficacia dei prodotti.

Gruppo 1: molecole a prevalente attività graminicida da miscelare a quelle del Gruppo 2:

- Dimetenamide-P
- Pethoxamide

Gruppo 2: Molecole a prevalente attività dicotiledonica da miscelare con molecole dei Gruppi 1 e 3:

- Terbutilazina (commercializzata solo in miscela)
- **Pendimetalin(*)**

Gruppo 3: Molecole con discreta/buona attività graminicida e con buona attività su dicotiledoni anche difficili (es. Abutilon) da miscelare con molecole dei Gruppi 1 e 2:

- Isoxafluotolo (+Cyprosulfamide)
- Mesotrione
- **Sulcotrione(*)**
- Clomazone
- **Tembotrione(*)**

Altre molecole:

- Thiencazotril-metile commercializzato in miscela con Isoxafluotolo+Ciprosulfamide o con Tembotrione.

È possibile impiegare il prodotto fitosanitario LORTAMA 25 (s.a. Flupyrauxifen-benzyl + Nicosulfuron + Thifensulfuron-methyl + Isoxadifen-etile), per il quale è stato concesso l'uso eccezionale dal 13 marzo 2025 al 1° luglio 2025.

Vincoli:

- Terbutilazina (TBA) non utilizzabile se impiegata sullo stesso terreno nel 2023 o nel 2024 su mais o sorgo.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto:4

Post-emergenza

Molecole ad azione graminicida e dicotiledonica:

Gruppo B (ALS):

- Rimsulfuron
- **Nicosulfuron (*)**
- Foramsulfuron

Efficaci anche nei confronti di sorghetta da rizoma (a dosi e timing adeguati)

Gruppo F2 (HPPD)

- **Tembotrione (*)**

Non efficace nei confronti di sorghetta da rizoma

Molecole a prevalente attività dicotiledonica

Gruppo F2 (HPPD)

- **Sulcotrione (*)**
- Mesotrione

Gruppo C1 (inibizione fotosintesi)

- Terbutilazina (*uso in post-emergenza alternativo all'uso in pre-emergenza*)

Molecole ad attività solo dicotiledonicida

Gruppo B (ALS):

- Tifensulfuron-metile
- Tritosulfuron (utilizzabile entro il 7 novembre 2025)
- Florasulam
- **Prosulfuron (*)**
- **Halosulfuron metile (*)** (*per il controllo delle ciperacee*)

Gruppo O (Auxine sintetiche):

- Clopiralid
- Dicamba
- Fluroxipir
- MCPA (*ammesso solo su massimo il 10 % della superficie a mais per dicotiledoni perenni*)
- 2,4-D (*ammesso solo su massimo il 10 % della superficie a mais per dicotiledoni perenni*)

Nota: MCPA e 2,4-D sono alternativi tra loro

Gruppo C3 (inibizione fotosintesi)

- Piridate

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 4

Difesa

Nottue terricole: in caso di presenza diffusa e attacchi iniziali, intervenire con **Etofenprox*** o **Cipermetrina*** o Deltametrina o **Lambdacialotrina***.

Max 1 intervento all'anno tra tutti i piretroidi

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

SOIA

Fase fenologica: da seconda a quarta foglia trilobata

Diserbo

Post-emergenza per il controllo di infestanti dicotiledoni

- **Imazamox(*)**
- Tifensulfuron
- Bentazone

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 3

Vincoli:

- Bentazone: impiegabile massimo ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su sorgo, soia, erba medica, trifoglio da seme.

Si sconsiglia l'impiego di Imazamox in miscela con olio o solfato ammonico.

Per il controllo delle sole infestanti graminacee si possono utilizzare:

- Ciclossidim
- Cletodim
- Quizalofop-p-etile
- Propaquizafop
- Fluazifop –p-butile

È preferibile che i graminicidi non siano impiegati in miscela con prodotti dicotiledonici.

COLTURE ORTICOLE

BASILICO

Fase fenologica: da prime foglie vere a sviluppo vegetativo

Avvicendamento culturale

Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.

Non è ammessa la coltivazione del basilico sullo stesso appezzamento prima che siano intercorsi almeno 3 cicli di colture brevi o dopo 1 anno (o una coltura principale). In entrambi i casi le colture avvicendate non devono appartenere alla famiglia delle lamiacee. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7".

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato [Scheda Dose Standard](#) N-P-K Basilico).

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

L'apporto di azoto se superiore a 100 kg/ettaro deve essere frazionato almeno in due interventi: parte alla semina o trapianto e la restante parte in copertura (consigliati interventi fertirrigui).

Diserbo

Post-emergenza per il controllo di graminacee

- Ciclossidim
- Quizalofop-p-etile

Difesa

Moria delle piantine: in caso di accertata presenza della malattia negli anni precedenti intervenire durante le prime fasi vegetative con *Trichoderma asperellum*+*T. gamsii* o *Trichoderma* spp o *Pythium oligandrum*.

Peronospora: ove la coltura è più sviluppata, in previsione di piogge, è possibile intervenire cautelativamente con Rame in miscela con Metalaxil-M (max 2 per taglio) o Azoxystrobin o Pyraclostrobin o Mandipropamide (max 2) o **Flupicolide**(*)+Propamocarb (max 1) o Ametocradin (max 2) o Fosfonato di potassio.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Tra Azoxystrobi e Pyraclostrobin max 3 (max 2 per taglio)

Chiocchie e limacce: in caso di infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali distribuire esche a base di Fosfato ferrico o Metaldeide.

CIPOLLA

Fase fenologica: ingrossamento bulbo - raccolta (autunnale), 6-7 foglie – inizio ingrossamento bulbo (primaverile)

L'apporto di N deve essere frazionato dalla semina alla fase di ingrossamento bulbi.

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Difesa

Peronospora: le spore si producono di notte da 4 a 25°C (Temperatura ottimale 13°C) e alta UR. Le spore vengono rilasciate durante il giorno e rimangono vitali per almeno 4 giorni. Germinano da 7 a 16°C in presenza di acqua libera.

In previsione di pioggia è possibile intervenire preventivamente con Sali di rame o Zolfo (formulati in miscela con rame) Metalaxil-M (Max 3) o Cimoxanil (Max 4 – Max 3 consecutivi) o Azoxystrobin o Pyraclostrobin (Max 3) o Propamocarb+**Flupicolide**(*) (Max 1) o Zoxamide (Max 4) o Cyazofamide o Mandipropamide+Oxathiapiprolin (formulato commerciale "ORONDIS ULTRA VEG" autorizzato in uso eccezionale dal 14 maggio 2025 al 10 settembre 2025).

Si ricorda che il Dimetomorf dal 20/05/2025 non è più utilizzabile.

Tra Pyraclostrobin e Azoxystrobin Max 3 trattamenti

Botrite: condizioni ottimali per le infezioni sono 7 ore di bagnatura a 15-20°C. Infezioni gravi avvengono con bagnature prolungate fino a 24 ore e T fra 9 e 26°C. In previsione di pioggia è possibile intervenire con Pyrimethanil o **Fludioxinil**(*)+**Cipronidil**(*) oppure Boscalil+Pyraclostrobin o Fenexamid (Max 2).

Tra Pyrimethanil e Fludioxinil e Cipronidil Max 2 interventi

Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin Max 3 interventi

Contro questa avversità sono consentiti al massimo 3 interventi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Tripidi: effettuare il monitoraggio in campo. Alla presenza intervenire con Spinosad (max 3) o Spirotetramat (max 2, utilizzabile fino al 30/10/2025) o Azadiractina o Deltametrina o **Lambdacialotrina**(*) o Olio essenziale di arancio dolce o Sali potassici degli acidi grassi o *Beauveria Bassiana*. Si consiglia di aggiungere alla miscela un bagnante/adesivante e di bagnare bene la vegetazione.

Contro questa avversità sono consentiti al massimo 3 interventi.

Max 1 tra tutti i piretroidi, esclusi gli interventi contro la mosca.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

AGLIO

Fase fenologica: ingrossamento bulbo

Si sono concluse le operazioni di diserbo e sono state eseguite le ultime sarchiature in vista della raccolta. Per quanto riguarda le irrigazioni, al momento le condizioni idriche dei terreni sono appena soddisfacenti ma da tenere monitorate per evitare carenze idriche.

Difesa

Ruggine: rischio infettivo attuale: medio-basso. Si consiglia di intervenire, in previsione di pioggia con Sali di rame o Azoxystrobin o Pyraclostrobin+Boscalid (Max 2) o **Benzovindiflupir**(*) (Max 1) o **Tebuconazolo**(*).

Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin Max 2 interventi

Tra Benzovindiflupir e Tebuconazolo Max 3 interventi

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase: pre-trapianto – allegagione secondo palco

Si sta giungendo verso la fine del periodo del trapianto. I trapianti attualmente hanno raggiunto circa l'95% della superficie programmata. Sono in corso i trapianti della 22° settimana e sono in consegna le partite relative alla 23° settimana.

Tecniche Agronomiche

Successione colturale: Si ricorda che il ristoppio è consentito una sola volta nell'arco del quinquennio. Dopo 2 cicli consecutivi di pomodoro, occorre rispettare un intervallo di almeno 2 anni nel quale non sono ammesse specie appartenenti alla famiglia delle solanacee. Nel caso di 1 solo ciclo sono escluse sia come precessione che successione la melanzana, la patata ed il peperone.

Preparazione del terreno: Proseguono i lavori di preparazione del terreno degli appezzamenti a trapianto-medio tardivi e tardivi. Per le aziende aderenti ai programmi OCM ortofrutta, se si fa ristoppio, nello stesso appezzamento non si possono coltivare solanacee per i due anni successivi.

Fertilizzazione:

Nel caso di impianti medio-tardivi, conviene posticipare l'apporto di concimi organici a 30-40 giorni dal trapianto. Le dosi di fertilizzante standard indicate andranno diminuite nel caso di produzioni inferiori alle 60 t/ha e potranno essere aumentate nel caso di superamento delle 80 t/ha.

Azoto: La distribuzione di fertilizzanti azotati di sintesi deve essere fatta in prossimità del trapianto, poiché sono facilmente dilavabili. Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabile e ai fanghi di origine agroalimentare. Se si utilizzano concimi a lenta cessione contenenti anche una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai 100 Kg/ha, bisognerà procedere al frazionamento. Se si impiegano prodotti di sintesi, apporti di azoto superiori ai 100 Kg/ha vanno frazionati.

Potassio: La concimazione potassica viene effettuata al momento della prima rifinitura primaverile. Questo elemento facilita l'assorbimento dell'acqua, aumenta la resistenza al gelo e agli attacchi parassitari, favorisce la sintesi proteica e l'accumulo degli zuccheri. Inoltre, i sali potassici presenti nei succhi cellulari, sono fondamentali nel determinare la sapidità dei frutti.

Fosforo: Conviene distribuire il fosforo localizzato al momento della prosatura degli appezzamenti. Infatti, questo elemento è assorbito dalla pianta soprattutto nelle prime fasi di sviluppo in quanto favorisce la radicazione.

Nel caso di impianti medio-tardivi, conviene posticipare l'apporto di concimi organici a 30-40 giorni dal trapianto. Le dosi di fertilizzante standard indicate andranno diminuite nel caso di produzioni inferiori alle 60 t/ha e potranno essere aumentate nel caso di superamento delle 80 t/ha.

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di concimazione, in base al metodo del bilancio oppure adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi [Schede Tecniche di coltura](#)). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Diserbo

In pre-trapianto l'implementazione della tecnica della falsa semina, completata da adeguate lavorazioni superficiali, può rendere non necessario l'uso di glifosate per il controllo delle infestanti annuali.

Controllo chimico delle infestanti emerse in pre-trapianto:

- glifosate nel limite aziendale di impiego di glifosate su colture non arboree, in alternativa acido pelargonico;
- per il controllo delle sole infestanti dicotiledoni emerse utilizzabile anche pyraflufen-ethile (max1 intervento tra pre e post-trapianto).

Sempre in pre-trapianto (5-10 gg prima del trapianto), per contenere l'emergenza di infestanti annuali si può applicare:

- **flufenacet(*) + metribuzin(*)** (sulla stessa particella impiegabile solo 1 volta ogni 3 anni)
- **pendimetalin(*)** contro chenopodio, solano, poligonacee, cuscuta, graminacee
- **aclonifen(*)** contro crucifere, poligonacee, amaranto, chenopodio (impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente da che venga applicato su mais, sorgo, girasole, soia, pomodoro)
- **metribuzin(*)** contro amaranto, chenopodio, portulaca
- napropamide contro graminacee e dicotiledoni, incorporandolo al terreno con mezzi meccanici, con l'irrigazione, oppure approfittando di un eventuale abbondante precipitazione naturale.

- bifenox contro dicotiledoni, in particolare amaranto, portulaca, erba morella e chenopodio

Per un più ampio spettro d' azione si può ricorrere a miscele fra alcune di queste molecole (es. Pendimetalin + Metribuzin o Metribuzin + Flufenacet + Pendimetalin).

Vincoli

- Aclonifen impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento
- **Metribuzin(*)** utilizzabile fino a 24/11/2025
- Flufenacet + Metribuzin applicabile una volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento.

Post-trapianto

- Rimsulfuron (ALS) per graminacee e dicotiledoni
- **Metribuzin(*)** per dicotiledoni, utilizzabile fino a 24/11/2025

Per il controllo delle sole infestanti graminacee si può utilizzare (ACCasi):

- Ciclossidim
- Clethodim
- Quizalofop-p-etile
- Propaquizafop
- Fluazifop-p-butile

Vincolante nei terreni torbosi, in rotazione con mais quando si fanno più di due interventi per il controllo delle graminacee almeno uno deve essere eseguito con prodotti ACCasi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione.**

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto:
4

Orobanche: negli appezzamenti dove negli anni precedenti è stata rilevata la presenza della fanerogama, si consiglia di programmare un primo intervento alla fioritura del 1° palco impiegando in manichetta Rimsulfuron con formulati autorizzati per tale uso. Per un buon controllo è consigliabile prevedere da 2 a 3 interventi ad un intervallo di 10-15 giorni facendo riferimento all'etichetta del formulato utilizzato.

Difesa

Batteriosi: segnalato un ulteriore aumento dei sintomi in campo, soprattutto nelle aree dove le piogge sono state più intense ed abbondanti e sulle varietà sensibili. In previsione di piogge intense ed eventi temporaleschi, nei trapianti precoci e nei medi con vegetazione più sviluppata e per ibridi non tolleranti, è possibile intervenire con rame o Acibenzolar-S-metile (utilizzabile fino al 10/07/2025, max 4) o *Bacillus subtilis*.

Si ricorda che è stato concesso un uso eccezionale a IBISCO (COS-OGA) dal 31 marzo al 28 luglio 2025, specificatamente contro le batteriosi (*Pseudomonas* spp., *Xanthomonas* spp.). Si tratta di un prodotto induttore di resistenza che va applicato preventivamente.

Peronospora: osservati sporadici sintomi fogliari in alcuni appezzamenti di varietà precoci, soprattutto nelle aree dove le piogge sono state più intense ed abbondanti. Ove la vegetazione è più sviluppata, eventuali eventi piovosi potrebbero favorire l'avvio di infezioni peronosporiche. Pertanto, in previsione di pioggia, proseguire la difesa negli impianti precoci e medi e comunque in tutti gli

impianti dove la vegetazione è più sviluppata, con prodotti di copertura come Rame o Folpet (max 2) da soli o in miscela con prodotti endoterapici quali Metalaxil-M (max 3) Propamocarb (solo in miscela con Cimoxanil), Oxathiapiprolin (max 3), Fosetil Al (impiegabile fino ad allegagione secondo palco).

Si ricorda che è stato concesso un **uso eccezionale** per il prodotto ROMEO (Cerevisane) per il pomodoro in pieno campo nella difesa della peronospora dal 17 aprile 2025 al 14 agosto 2025. Si tratta di un prodotto induttore di resistenza che va applicato preventivamente, prevedendo un ciclo di interventi secondo le indicazioni di etichetta.

Alternaria: iniziare il monitoraggio, specialmente sui primi trapianti.

Moria delle piantine: segnalati sporadici casi in campo. Effettuare il monitoraggio, in particolare nei terreni con presenza della malattia negli anni passati e dove si sono avuti fenomeni di ristagno idrico. È possibile intervenire alla comparsa dei primi sintomi o preventivamente in caso di malattia accertata negli anni precedenti. Trattamenti al terreno con Propamocarb + Fosetyl-Al sono da eseguire al trapianto e prevedere una eventuale ripetizione dopo circa 2 settimane per un massimo di due irrigazioni localizzate nell'area esplorata dalle radici delle piante evitando una eccessiva percolazione e immettendo il prodotto nella fase finale del turno irriguo.

Nottue terricole: segnalate infestazioni in calo rispetto alle settimane scorse. In caso di presenza, al superamento della soglia di 1 larva ogni 5 m lineari di fila in 4 punti di 5 m lineari ciascuno lungo la diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo, è possibile intervenire con Deltametrina o **Cipermetrina(*)** o **Lambdacialotrina(*)**. Intervenire in maniera localizzata su banda lungo la fila. Intervenire preferibilmente di sera/notte, bagnando bene la vegetazione.

Max 2 interventi tra Cipermetrina, Lambdacialotrina ed Etofenprox.

Max 3 interventi tra piretrine e piretroidi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Elateridi: segnalata sporadica presenza in alcuni appezzamenti. È possibile effettuare il monitoraggio degli elateridi con i vasi trappola, sulla base delle indicazioni della Tabella 23 delle norme generali, al fine di valutare la necessità di un eventuale intervento localizzato con geodisinfestante.

Dove effettivamente è stata accertata la presenza di larve o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente, distribuire a livello localizzato **Cipermetrina(*)** o **Lambdacialotrina(*)** (Max 1 intervento) o Teflutrin o *Beauveria bassiana*.

Lambdacialotrina e Teflutrin sono impiegabili in pre-semina/pre-trapianto o alla sarchiatura.

I trattamenti geodisinfestanti a base di piretroidi non sono da considerarsi nel limite del numero di trattamenti fogliari con le stesse sostanze attive.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Afidi: segnalate le prime colonie in formazione in alcuni appezzamenti. Effettuare il monitoraggio in campo. In generale, le infestazioni afidiche si esauriscono nell'arco di 10 giorni e sono ben controllate dagli ausiliari presenti in natura. In caso di superamento della soglia di 10% delle piante infestate da colonie in accrescimento presenti in 4 o 5 metri lineari cadauno, lungo la diagonale dell'appezzamento e, in ogni caso, verificare la presenza di insetti utili, è possibile intervenire con Sali potassici degli acidi grassi o Olio minerale o Maltodestrina o Azadiractina o Acetamiprid (Max

1) oppure Flonicamid (Max 2, solo su *Myzus persicae*) o Spirotetramat (Max 2, utilizzabile fino al 30/10/2025) o Flupyradifurone (Max 1).

Nottua gialla: installare le trappole per il monitoraggio dei voli degli adulti ed iniziare il monitoraggio in campo. Rilevate le prime larve della prima generazione sulla vegetazione, la presenza è sporadica. Si ricorda che la soglia di intervento è di 2 piante con presenza di uova e/o larve su 30 piante controllate ad appezzamento. In caso di riscontro di infestazione sopra soglia, valutare un eventuale trattamento in accordo con il tecnico OP.

SOVESCIO ESTIVO

Scelta delle specie vegetali: a seconda della specificità aziendale è possibile utilizzare essenze in purezza o miscugli multi-specifici composti da graminacee (sorgo, panico) e/o poligonacee (grano saraceno) e/o leguminose (vigna, trifogli, etc.). Si ricorda che per le semine estive è fondamentale prevedere un apporto irriguo (in assenza di precipitazioni) alla semina ed uno alla levata. E' consigliato includere, ove possibile, un'essenza da fiore (es. facelia) per aumentare l'attrattività nei confronti dei pronubi.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti (facendo richiesta di deroga), scegliendo le essenze più idonee alle specifiche esigenze aziendali.

Semina: si consiglia di eseguire le semine a partire dalla metà di maggio fino alla metà di giugno.



BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

Le modifiche delle parti generali, rispetto al bollettino precedente, sono evidenziate in verde.

AMBITO APPLICATIVO

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dal Regolamento della Unione europea sulla produzione biologica n. 2018/848 e dai relativi numerosi Regolamenti esecutivi ed integrativi entrati in vigore dal 1^a gennaio 2022 con disposizioni direttamente applicabili da parte dei cittadini.

Ulteriori disposizioni applicative sono contenute all'interno del Decreto Ministeriale 20 maggio 2022 n. 229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

Le indicazioni di seguito riportate **hanno quindi valenza** per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Applicazione dei Regolamenti comunitari sull'agricoltura biologica Reg. (UE) n. 2018/848 (che ha riformato e abrogato il Reg. (UE) 834/2007 e il Reg. (UE) 889/2008;
- Reg. EU n. 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01 e il n. 2220 del 23 dicembre 2020 (Regolamento di transizione 2021-2022);
- Reg. EU n. 2021/2115 SRA 29 (CoPSR 2023-2027).

INDICAZIONI LEGISLATIVE

NUOVI BANDI SRA 2025 – APPROVATE LE CONCESSIONI PER SRA 29

Si è conclusa l'istruttoria delle domande di sostegno di diversi bandi a favore di interventi agroambientali della programmazione 2023-2027, emanati con la delibera di Giunta regionale n. 2383 del 23/12/2024 e con decorrenza degli impegni dal 1° gennaio 2025 e di durata quinquennale.

Per [SRA29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica - Sviluppo rurale 2023-2027 - Agricoltura, caccia e pesca](#). Sono state presentate 2834 domande. Di queste, 1 sola domanda è stata considerata non ammissibile e 8 risultano rinunciarie. Tutte le restanti **2825 domande** ammissibili sono state ammesse a concessione con un contributo totale di **oltre 16.5 milioni di euro** per l'annualità 2025. (DD n. 8132 del 30/04/2025)

Sono stati anche approvati gli atti di concessione degli altri bandi a superficie SRA03 (agricoltura conservativa), SRA04 (Sostanza organica), SRA25 (Tutela delle colture arboree valenza

ambientale o paesaggistica/Azione 3 – Castagneti da frutto) e SRA 28 (Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali).

PRESENTAZIONE DOMANDE DI PAGAMENTO SRA29

Si comunica che con DM 13 maggio 2025, è stato prorogato al **16 giugno 2025** il termine per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento per l'annualità 2025.

Per le domande presentate oltre il termine del 16 giugno 2025 ed entro il 11 luglio si applicano le riduzioni un 1% per ogni giorno di ritardo.

Le domande e le modifiche presentate oltre l'11 luglio 2025 sono irricevibili.

NEWS CATALOGO DELLE NON CONFORMITA' e PROGRAMMI ANNUALI DI PRODUZIONE (PAP)

Con Decreto Prot N. 0149834 del 1/4/2025 è stata prorogata la data di entrata in vigore del nuovo Catalogo delle Non Conformità (DM 18/7/2024 n 323651) al **1/01/2026** ed è stato abrogato il **DM 9/8/2012 (PAP)** a partire dal **1/4/2025**.

A proposito dell'abrogazione dei PAP, si ricorda che permane l'obbligo per l'azienda di comunicare al proprio ODC le informazioni relative alle rese medie e alle previsioni delle produzioni annuali.

In ogni caso si consiglia di verificare con il proprio ODC la modalità di comunicazione delle informazioni

COLTURE PARALLELE POMODORO DA INDUSTRIA IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Il Ministero ha fornito una interpretazione circa la possibilità di utilizzare l'epoca di maturazione e la coltivazione in diversi corpi aziendali quali parametri per definire 'facilmente distinguibili' varietà di pomodoro da industria, avendo riscontrato differenze interpretative da parte degli organismi di controllo su tale punto.

La Nota n. 49620 del 1/2/2024 stabilisce che l'epoca di maturazione, quando sussista la possibilità della contemporanea presenza in campo e/o nell'azienda di prodotto biologico in conversione e non biologico non facilmente distinguibile per altre caratteristiche distintive, non possa costituire un parametro per definire 'facilmente distinguibili' due varietà di una stessa specie ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 7 del Reg. UE 2018/848 anche nel caso in cui un'azienda sia costituita da diversi corpi aziendali separati tra loro.

La nota completa è scaricabile dal sito www.sinab.it all'interno della sezione normativa.

QUADERNO DI CAMPAGNA INFORMATIZZATO

Per il Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) informatizzato, anche per il 2025 è prevista la adesione volontaria.

Per incentivare l'uso del QDCA informatizzato, AGEA ha comunicato che i beneficiari delle domande di aiuto della PAC che adotteranno il QDCA informatizzato nel 2025, saranno soggetti a un minor numero di controlli. Per le aziende che adottano il QDCA informatizzato, sarà infatti applicato un basso livello di rischio nella selezione del campione per i controlli in loco.

I dati dovrebbero essere trasmessi al massimo entro 30 giorni solari successivi alla scadenza annuale del termine di presentazione previsto per le domande PAC tardive, al momento fissata al 15 maggio, e quindi con scadenza al 14 giugno. Inoltre, viene definita una ulteriore scadenza per la trasmissione dei dati del QDCA al 31 gennaio 2026.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE – ABBRUCIAMENTO di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;

2. dispone l'**obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;

3. raccomanda che tali abbruciamenti

- avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
- siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
- verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it).

Tutte le informazioni relative alle norme in materia di abbruciamenti e qualità dell'aria sono disponibili al seguente link, e sintetizzate nel seguente paragrafo

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/temi/pair-2030/abbruciamenti>

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofienologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofienologico \(da sito DISTAL – UNIBO\)](#)
- [Servizio di previsione gelate tardive \(sito ARPAE\)](#) per newsletter scrivere a serviziogelate@arpae.it

TECNICHE AGRONOMICHE

SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di pre moltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale, richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Per la verifica di disponibilità di semente biologica occorre fare riferimento al sistema informativo chiamato [Banca Dati Sementi Biologica \(sian.it\)](#).

Nel caso si necessiti della deroga per la semina di semente convenzionale, occorre accedere all'applicativo del sistema di concessione della deroga presente sul sito [SIAN](http://sian.it).

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato: [Iscrizione Utente Qualificato \(sian.it\)](http://sian.it).

Le regole di funzionamento della Banca Dati Sementi Biologica sono stabilite nel DM 24 febbraio 2017.

L'autorizzazione all'utilizzazione di semente o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, viene concessa dall'applicativo informatico della Banca Dati Sementi, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

- a) il materiale riproduttivo vegetale non biologico non è trattato con prodotti fitosanitari diversi da quelli autorizzati per il trattamento delle sementi a norma dell'articolo 24, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2018/848 elencati nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1165 (ex allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008), a meno che l'autorità competente dello Stato membro interessato non abbia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma del regolamento (UE) 2016/2031 per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui sarà utilizzato il materiale riproduttivo vegetale;
- b) siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;
- c) soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

“PRENOTAZIONE” PER LE SEMENTI IN LISTA ROSSA

Si ricorda che con la circolare n. 613313 del 6/11/2023 è stata data indicazione della **disattivazione del controllo bloccante** per la richiesta di deroga per le varietà delle specie inserite nella “lista rossa”.

STRUTTURAZIONE BANCA DATI SEMENTI BIOLOGICHE:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuto con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

- a) **lista rossa**: elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali**. Ad oggi in lista rossa ci sono l’**“erba medica”** e il **“trifoglio alessandrino”**.
- b) **lista verde**: elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi del punto 1.8.5.7 dell'allegato II, parte I, del regolamento (UE) 2018/848, **è concessa annualmente una deroga generale**.
- c) **lista gialla**: contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.**

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l'inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo e-mail: deroghe.bio@crea.gov.it.

Il Reg. UE 2018/848 ha introdotto la possibilità di utilizzare il **materiale riproduttivo vegetale di materiale eterogeneo biologico**; cioè un insieme vegetale appartenente a un unico taxon botanico del più basso grado conosciuto che presenta caratteristiche fenotipiche comuni ed ha altre caratteristiche. Questo materiale può essere commercializzato senza rispettare i requisiti di registrazione e senza rispettare le categorie di certificazione dei materiali prebase, di base e certificati, o i requisiti per altre categorie, stabiliti nelle direttive sementiere.

Le caratteristiche e le modalità di riconoscimento di questo materiale eterogeneo sono definite nel Reg. (UE) n. 2021/1189 (Reg. esecutivo del Reg. 2018/848) della Commissione.

ROTAZIONI

In agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con sé stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differente e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il nuovo Decreto ministeriale del 20 maggio 2022, n. 229771 recante "Disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) n. 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici" stabilisce le regole per la rotazione in agricoltura biologica.

Il Decreto riporta le norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica; si riporta di seguito una versione integrata:

1) Il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo e la tutela della salute delle piante sono ottenute attraverso il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento, mediante il ricorso alla rotazione pluriennale delle colture.

2) In caso di colture seminatrici, orticole non specializzate e specializzate in pieno campo, la medesima specie, al termine del ciclo colturale, è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi. In caso di colture in ambiente protetto si applica quanto previsto dall'Allegato II, Parte I, punto 1.9.2 lettera b) del Regolamento "La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale".

3) In deroga alla regola dell'avvicendamento con almeno due cicli di colture principali:

- a. Un cereale autunno-vernino può succedere a sé stesso o ad un altro cereale autunno-vernino per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, almeno uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi;
- b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;
- c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;
- d. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.
- 4) In tutti i casi di cui ai punti 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.**
- 5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.
- 6) I vincoli di rotazione non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

FERTILIZZAZIONE

NORME PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

La fertilizzazione in agricoltura biologica è volta principalmente a mantenere e potenziare la fertilità e l'attività biologica del suolo. Per far ciò è necessario salvaguardare o ad aumentare il contenuto di sostanza organica del suolo, che funge anche da riserva di elementi nutritivi per le piante, attraverso pratiche colturali che contribuiscano ad accrescerne la stabilità e la biodiversità, nonché a prevenirne la compattazione e l'erosione.

Questi obiettivi sono raggiunti:

- a) mediante l'uso della rotazione pluriennale delle colture, che includa obbligatoriamente le leguminose come coltivazioni principali o di copertura e altre colture da sovescio (per tutte le colture, tranne nel caso di pascoli o prati permanenti);
- b) mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale (nel caso delle serre o delle colture perenni diverse dai foraggi);
- c) mediante la fertilizzazione con effluenti di allevamento o con altre matrici ricche di sostanza organica, preferibilmente compostate, di produzione biologica (per tutte le colture).

Se le esigenze nutrizionali dei vegetali non possono essere soddisfatte mediante le misure sopradescritte, è consentito utilizzare unicamente, e solo nella misura necessaria, i concimi e gli ammendanti autorizzati a norma dell'articolo 24 (Reg. (UE) 2018/848 CAPO III Norme di Produzione) per l'uso nella produzione biologica. Gli operatori tengono registrazioni dell'uso di tali prodotti.

Soltanto i prodotti e le sostanze elencati nell'allegato II del Reg. (UE) 2021/1165 possono essere utilizzati nella produzione biologica come concimi, ammendanti e nutrienti per il nutrimento dei vegetali. (Allegato II" – Reg. 1165/2021 - [vedi link](#)).

News: è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale UE il Reg di esecuzione 2023/121 che modifica e rettifica il Reg 2021/1165 contenente gli allegati delle sostanze autorizzate in produzione biologica. In all'allegato II "Concimi, ammendanti e nutrienti" sono aggiunte le voci:

- Struvite recuperata e precipitati di sali di fosfato (i prodotti devono soddisfare i requisiti di cui al regolamento (UE) 2019/1009. il letame animale utilizzato come materiale di partenza non può provenire da allevamenti industriali);
- Nitrato di sodio (solo per la produzione di alghe su terraferma in sistemi chiusi);
- Cloruro di potassio (muriato di potassio) (solo di origine naturale).

La quantità totale di effluenti di allevamento (come definiti nella direttiva 91/676/CEE e Regolamento Regionale n. 2/2024) impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg/ha/anno di azoto inteso come quantitativo medio aziendale annuo.

Si specifica che con la Circolare Ministeriale n. 92711 del 26/2/2024 il Ministero chiarisce che, salvo requisiti più restrittivi posti dalle normative unionali, nazionali e regionali pertinenti, nel calcolo dei 170 kg/ha anno sono da conteggiare i prodotti ottenuti dai materiali quali miscele di concimi organici azotati, le 'miscele di concimi organici NP' e il 'separato solido del digestato essiccato di bovino e suino miscelato a ceneri pesanti di combustione di biomasse legnose vergini' per la sola quota derivante da effluenti, mentre non è da conteggiare l'azoto proveniente da digestato.

Tale Circolare non si applica in Emilia-Romagna in quanto, **in base al Reg. regionale 2/2024 il digestato concorre, per la sola quota derivante da effluenti, al calcolo della soglia di 170 kg/ha anno, anche ai fini del rispetto del corrispondente impegno per l'agricoltura biologica.**

Per quanto riguarda le tecniche di spandimento si rimanda alle normative nazionali e regionali (vedi capitolo "Norme specifiche per effluenti zootecnici" del presente bollettino). In caso di utilizzo su terreno nudo o con residui colturali i fertilizzanti devono essere incorporati nel terreno entro 24 ore dalla distribuzione.

Gli agricoltori biologici possono stipulare accordi scritti di cooperazione ai fini dell'utilizzo di effluenti eccedentari provenienti da allevamenti biologici.

Non è ammesso l'uso di deiezioni animali ed effluenti di allevamento (letame anche in prodotti composti; letame essiccato e pollina; effluenti di allevamento compostati pollina e stallatico compostato; effluenti liquidi) provenienti da allevamenti industriali. Si intende per allevamento industriale un allevamento in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- Gli animali siano tenuti in assenza di luce naturale o in condizioni di illuminazione controllata artificialmente per tutta la durata del loro ciclo di allevamento;
- Gli animali siano permanentemente legati o stabulati su pavimentazione esclusivamente grigliata o, in ogni caso, durante tutta la durata del loro ciclo di allevamento non dispongano di una zona di riposo dotata di lettiera vegetale.

Deiezioni ed effluenti potranno essere utilizzati in agricoltura biologica se accompagnati da apposita dichiarazione, rilasciata dal fornitore, attestante che la produzione degli stessi non sia avvenuta in allevamenti in cui si siano verificate le citate condizioni.

È consentito l'uso di preparati a base di microrganismi per migliorare le condizioni generali del suolo o per migliorare la disponibilità di elementi nutritivi nel suolo o nelle colture.

Per l'attivazione del compost possono essere utilizzate preparati adeguati a base di vegetali e di microorganismi.

Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati.

È consentito l'uso di preparati biodinamici.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti devono essere registrati nelle schede di registrazione delle operazioni colturali che devono essere conservate.

Si ricorda che il rame ad uso nutrizionale e altri impieghi simili deve essere comunque conteggiato come impiego all'interno del quantitativo massimo definito per la difesa fitosanitaria (Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021).

Nella scelta dei fertilizzanti commerciali verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica". Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del [Registro Fertilizzanti \(sian.it\)](https://sian.it).

RACCOMANDAZIONI PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tenendo conto che l'obiettivo prioritario della fertilizzazione è il mantenimento della fertilità del suolo, i quantitativi di macroelementi da apportare possono essere calcolati in funzione di un bilancio tra:

- asportazioni di N, P₂O₅ e K₂O in base alle rese medie della coltura;
- disponibilità di nutrienti e degli ulteriori parametri della fertilità, individuati per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (in base ad apposite analisi chimico-fisiche del terreno ovvero ad informazioni cartografiche).

Le quantità di elementi nutritivi che le colture possono utilizzare dipendono dalla mobilitazione delle riserve contenute nella sostanza organica e dall'attività biologica. Tali fenomeni sono determinati dalle caratteristiche costituzionali (tessitura, capacità di scambio, ecc.), dall'andamento idrologico e termico del suolo e dell'atmosfera, ma soprattutto dalle pratiche agronomiche. Si sottolinea ad esempio come, tra le lavorazioni del terreno, quelle che rovesciano gli strati o sminuzzano maggiormente le particelle di terreno hanno un maggior impatto sull'attività biologica e favoriscono la mineralizzazione della sostanza organica, riducendone la riserva.

Per il calcolo del bilancio, è possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale valido per il sistema di produzione integrato, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle [Norme Generali - Allegato 2](#) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna ([Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)).

EFFICIENZA DEGLI EFFLUENTI ZOOTECCNICI

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare che pur essendo caratterizzati da azione abbastanza "pronta", simile a quella dei concimi di sintesi, presentano rispetto a questi, per quanto riguarda l'azoto, una minore efficienza.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione un coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente e alla tessitura del terreno. A tal fine, sono valide le indicazioni riportate nel [Disciplinare di Produzione integrata – Norme Generali](#).

Tenendo presente che apporti consistenti in un'unica soluzione hanno per diversi motivi una minor efficacia rispetto alle distribuzioni di minor entità e frazionate in più interventi, volendo essere maggiormente precisi, si tiene conto come ulteriore fattore che incide sul coefficiente di efficienza, anche della quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (Vedi indicazioni alle [Tabelle 8a, 8b e 8c pag. 57 del Disciplinare di Produzione integrata](#)).

Nel caso in cui per la fertilizzazione delle cover crops si siano utilizzati effluenti zootecnici o del digestato, il relativo effetto fertilizzante andrà conteggiato nel bilancio generale a favore della coltura che segue la cover crop.

IRRIGAZIONE

Alcune indicazioni tecniche non vincolanti relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura. È inoltre disponibile l'applicativo Fertirrinet per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente. Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

Sono previsti piogge e temporali sporadici quasi esclusivamente nella parte occidentale della Regione. Laddove le precipitazioni cumulate non siano superiori a 20 mm nel periodo 02-04 giugno, per garantire lo sviluppo delle colture sia seminate che trapiantate, la ripresa vegetativa e le funzioni riproduttive dei frutteti, si consiglia l'irrigazione, anche in deroga ai Disciplinari di Produzione Integrata.

Per le colture arboree è ammessa l'irrigazione esclusivamente con metodo microirrigui e solamente per gli impianti in allevamento (impianto con meno di 4 anni di età).

Le precipitazioni recenti e previste potrebbero esser insufficienti a soddisfare le esigenze idriche delle colture.

Le colture che in questo momento presentano apparati radicali ancora poco estesi, capaci di esplorare solo gli strati più superficiali del terreno, quelli che si disidratano più facilmente, sono maggiormente a rischio.

Di seguito si elencano le perdite per evapotraspirazione per ciascuna coltura.

Fragola Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 3,5 mm

- **Melone** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 4 mm

- **Cocomero** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet 4mm

- **Aglione** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3

- **Cipolla** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3

- **Patata** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3,5

- **Pomodoro da industria** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3,5

- **Bietola da zucchero** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4

- **Bietola da seme** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4,5

- **Mais** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4

- **Erba medica** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4
- **Prato stabile** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 4
- **Fagiolino** Irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. ET: 3

Arboree

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
	Consumo medio giornaliero mm/d	Consumo medio giornaliero mm/d	
POMACEE	5	4,5	
ALBICOCCO-SUSINO	4,5	3,5	
CILIEGIO	4,5	3,5	
PESCO	3,5	2,5	
VITE	3,5	3	
ACTINIDIA	4	3,5	

Si ricorda che per allevare in modo opportuno le piante giovani è necessario irrigarle evitando assolutamente stress idrici.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 35 mm su un susino con interfilare inerbito che consuma 3,5 mm, determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (35/3,5).

Piogge al di sotto dei 3 millimetri giornalieri non son da considerare in questo momento.

Gli impianti arborei potrebbero soffrire per l'eccesso di umidità nel terreno, laddove la falda è situata ad una profondità inferiore a 100 cm dal piano di campagna. E' possibile consultare la profondità di falda sul portale della Regione Emilia Romagna FALDANET <http://faldanet.consorziocer.it/Faldanet/retefalda/index>

Per verificare la profondità della falda ipodermica nella propria azienda è anche possibile installare un piezometro. E' disponibile un breve tutorial per costruire e installare con semplicità un piezometro nella propria azienda <https://www.youtube.com/watch?v=kBOspiWta5g>

La fertirrigazione degli impianti arborei, a partire già dall'anno di impianto, è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale. Si invitano pertanto tecnici e agricoltori a preparare adeguatamente gli impianti fertirrigui fin da ora, effettuando le dovute manutenzioni.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno per evitare eccessi d'acqua nel terreno. Situazioni di asfissia e comunque di eccesso di acqua disponibile, soprattutto se protratti nel tempo, possono causare difetti nell'assorbimento di nutrienti e disfunzioni metaboliche che possono determinare cali di resa anche considerevoli o addirittura portare la pianta alla morte.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare

domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione contattando Gioele Chiari al 3497504961.

Impegno aggiuntivo facoltativo 25 per gli aderenti alla sola Misura 11 PSR 2014-2022 (Impiego del sistema IrriNet):

Gli aderenti allo IAF 25 hanno l'impegno a consultare IrriNet durante la stagione irrigua. È richiesto un numero minimo di accessi nel periodo marzo- ottobre: 10 per chi utilizza impianti ad aspersione e 20 con microirrigazione. Gli accessi effettuati sul portale per tale scopo, vengono contati e il numero viene riportato nel profilo di ciascun utente. Gli aderenti allo IAF25 possono consultare il proprio profilo per il solo anno in corso per verificare la coerenza con gli impegni presi. Nel manuale "[Guida all'utilizzo di IrriNet per l'Impegno Aggiuntivo Facoltativo 25 \(IAF25\) delle Operazione 10.1.01 \(Produzione integrata\) e 11 \(produzione biologica\) del PSR Emilia Romagna 2014-2020](#)" sono riportate le indicazioni riguardanti la corretta modalità di registrazione a IrriNet. Si ricorda che per coloro che abbisognano le analisi delle acque irrigue, sono disponibili quelle relative alle acque veicolate dal Canale Emiliano Romagnolo sul sito [Consorzio-CER](#).

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI

Dal primo settembre 2022 i rilasci e i rinnovi dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentini fitosanitari) sono dematerializzati e il codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per maggiori informazioni consultare il link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.
2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di

sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

[Approfondimenti - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l'obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L'obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno”. A questo fine si ricorda che tutti gli impieghi di rame (inclusi quelli contenuti nei fertilizzanti e altri prodotti simili) devono essere conteggiati come previsto dalla Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021.

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENTZA DORATA

Il Settore fitosanitario e difesa delle produzioni ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere nei vigneti la diffusione della Flavescenza dorata della vite.

Le misure di lotta sono contenute nella Determinazione n. 9016 del 14/05/2025 disponibile al link: [Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](https://www.regione.emilia-romagna.it/Prescrizioni-per-la-lotta-contro-Flavescenza-dorata-della-vite-Agricoltura-caccia-e-pesca)

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 5 giugno 2025 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalcato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 20 giugno, il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2025 nelle aziende a conduzione integrata ed entro e non oltre il 15 luglio 2025 nelle aziende a conduzione biologica.

I momenti precisi e i consigli tecnici per effettuare gli interventi sono riportati nella “parte specifica” – vite

PARTE SPECIFICA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA CIMICE ASIATICA (HALYOMORPHA HALYS)

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio presenti in Emilia-Romagna: [BIG: Monitoraggio Halyomorpha halys in Emilia-Romagna \(unibo.it\)](https://www.unibo.it/BIG-Monitoraggio-Halyomorpha-halys-in-Emilia-Romagna)

Settimana 26 maggio – 1 giugno 2025

Le catture rimangono stabili rispetto alla settimana precedente. I monitoraggi attivi evidenziano presenze di cimici adulte e ovature sia sui frutteti che su specie arboree o arbustive non coltivate, con livelli molto variabili a seconda del sito. Le ovature si presentano in diverse fasi: non schiuse, schiuse con neanidi di primo stadio, e anche parassitizzate. Nei siti ad alta pressione si osserva un progressivo incremento dei danni, in particolare su pero dove stanno emergendo i sintomi dell'puntura trofica prodotta nelle settimane precedenti.

Previsioni e consigli per la settimana dal 2 all'8 giugno

Le simulazioni del modello HHAL-S prevedono ovideposizioni ancora in aumento e la comparsa delle prime neanidi di secondo stadio. Si raccomanda di proseguire i monitoraggi attivi nella prima parte della mattinata, quando la mobilità delle cimici è ancora limitata e la presenza più facile da osservare. Laddove la presenza di cimici è conclamata, consultare il proprio tecnico per valutare la convenienza di un intervento di contenimento.

Relativamente alla provincia di Piacenza, la media delle catture di adulti nelle trappole del monitoraggio risulta stabile, rilevate le prime catture di forme giovanili.

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

La coltivazione biologica deve utilizzare prevalentemente nutrienti che contengano i tre principali elementi della fertilità: azoto, fosforo e potassio oltre ad una serie di altri meso e micro elementi.

L'esigenza di apportare azoto determina la quantità di concimi organici che è necessario distribuire le quantità di fosforo e di potassio sono conseguenti alle quantità distribuite per apportare azoto. Solo nel caso si debbano apportare quantità di fosforo e di potassio aggiuntive, queste possono essere distribuite attraverso fertilizzanti fosfatici e potassici di origine naturale.

È buona regola anticipare gli apporti di sostanza organica, P e K, per quanto possibile nella fase di pre-impianto in occasione delle lavorazioni principali. Una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione.

Il calcolo delle esigenze dovrebbe essere basato sull'esecuzione di un bilancio che considera diverse voci fra cui la dotazione del terreno evidenziata tramite analisi, l'impiego di sovesci/ cover crops e le presumibili asportazioni legate ai livelli produttivi.

Si consiglia di preferire l'interramento dei residui delle coltivazioni di graminacee rispetto all'asportazione.

ALBICOCCO

Fase fenologica: accrescimento frutti – inizio maturazione

Difesa

Monilia: specie poco suscettibile alla monilia in pre-raccolta. In questa fase normalmente non sono necessari interventi.

Capnode: monitorare eventuali presenze di adulti.

Forficula: per verificare la presenza del fitofago posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna da posizionare alla base del tronco. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, creare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti. Si ricorda che lo Spinosad, se impiegato nelle ore notturne per il contenimento di altre avversità, è attivo anche contro la forficula.

CILIEGIO

Fase fenologica: da invaiatura a maturazione

Monilia: sulle varietà che hanno raggiunto la fase fenologica di invaiatura intervenire in previsione di pioggia con Bicarbonato di Potassio. In alternativa è possibile intervenire con *Bacillus subtilis* o

Bacillus amyloliquefaciens o *Trichoderma atroviride* o *Metschnikowia fructicola* o Estratto acquoso di semi germinati di *Lupinus albus* dolce.

Mosca del ciliegio: effettuare il monitoraggio con le apposite trappole. In caso di catture si consiglia di applicare esche attratticide a base di Spinosad, ripetendo l'intervento in caso di pioggia dilavante. Si ricorda che normalmente il fitofago risulta maggiormente pericoloso su varietà a maturazione medio-tardiva.

Moscerino dei piccoli frutti: segnalate catture anche questa settimana nelle trappole di monitoraggio. In caso di presenza, è possibile impiegare Piretrine pure. Si ricorda che interventi a base di Spinosad effettuati contro altre avversità sono efficaci anche nei confronti del Moscerino dei piccoli frutti.

La pratica di sfalciare il prato sottostante le piante è fondamentale per salvaguardare i pronubi e riveste un ruolo indispensabile per il controllo del fitofago in quanto si creano condizioni sgradite agli adulti di *Drosophila*.

Cimice asiatica: effettuare il monitoraggio degli adulti e delle forme giovanili nel frutteto, soprattutto nei filari esterni e sulla vegetazione spontanea.

MELO

Fase fenologica: accrescimento frutto – frutto noce

Difesa

Colpo di fuoco batterico: monitorare il frutteto per individuare tempestivamente eventuali sintomi. In caso di presenza di sintomi eliminare tempestivamente eventuali porzioni di pianta colpite dal batterio. In previsione di pioggia intervenire con Sali di Rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji). In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Sali di rame.

Ticchiolatura: rilevati sintomi in campo su foglie e frutti. Si raccomanda di monitorare attentamente il meleto e soltanto per le aziende che hanno infezioni in atto si consiglia di mantenere coperto intervenendo in previsione di pioggia con Bicarbonato di potassio o Polisolfuro di calcio facendo attenzione alle alte temperature, o Sali di rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji) eventualmente in miscela con Zolfo (nel caso di forti attacchi di oidio negli anni precedenti) o con Olio essenziale di arancio dolce. Lo Zolfo utilizzato in questa fase è attivo anche nei confronti dell'**oidio**.

Oidio: intervenire sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Polisolfuro di calcio o Olio essenziale di arancio dolce (attivo nei confronti dell'**afide grigio** e della **cimice asiatica**). Prestare attenzione nelle cv TR (resistenti alla ticchiolatura).

Glomerella: il rischio di sporulazione e di infezione di *Colletotrichum* prende avvio con prolungate bagnature (di almeno 10-12 ore) e temperatura media da 16°C a 34°C (optimum 26-28°C). Attualmente non sono previste situazioni di rischio infettivo a causa delle bagnature poco prolungate.

Eventuali interventi con Bicarbonato di potassio, Zolfo, eseguiti per il controllo di ticchiolatura o oidio, possono avere efficacia nel contenimento di Glomerella. In alternativa, l'impiego di corroboranti a base di argille acide può svolgere un'azione di contrasto alla malattia.

Afide grigio: intervenire, in caso di reinfestazioni o in presenza di melata, con Azadiractina.

Afide lanigero: monitorare la presenza dell'afide e del suo parassitoide *Aphelinus mali*. Nel caso di ritrovamenti intervenire con Azadiractina o Sali potassici degli acidi grassi o *Beauveria bassiana* o eseguire lavaggi. Per favorire la presenza degli antagonisti naturali (tra cui il parassitoide *Aphelinus mali*) è importante limitare per quanto possibile l'impiego di piretrine e spinosine.

Carpocapsa: non sono state rilevate catture nelle trappole del monitoraggio. Il modello previsionale segnala che la nascita larvale della prima generazione volge al termine ed è iniziato l'impupamento in quasi tutti gli areali. Siamo in un momento di passaggio tra la prima e la seconda generazione; pertanto, non è necessario intervenire in questa fase.

Cimice asiatica: effettuare il monitoraggio degli adulti e delle forme giovanili, specialmente su vegetazione spontanea e filari esterni dei frutteti. In caso di accertata presenza, l'utilizzo di Caolino come corroborante esercita un effetto di deterrenza nei confronti di Cimice.

PERO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Difesa

Colpo di fuoco batterico: monitorare il frutteto per individuare tempestivamente eventuali sintomi. In caso di presenza di sintomi eliminare tempestivamente eventuali porzioni di pianta colpite dal batterio. In previsione di pioggia intervenire con Sali di Rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji). In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Sali di rame.

Ticchiolatura: per le aziende che hanno infezioni in atto si consiglia di continuare la difesa intervenendo in previsione di pioggia con Polisolfuro di calcio o Sali di rame eventualmente in miscela con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Olio essenziale di arancio dolce (attivo nei confronti della **tingide**).

Maculatura bruna: le medie giornaliere hanno raggiunto valori ottimali per la sporulazione di *Stemphylium vesicarium*. In caso di piogge sono quindi previsti rilasci conidici elevati. Ricordiamo che gli interventi effettuati nei confronti di ticchiolatura con Sali di rame o Bicarbonato di potassio o Polisolfuro di calcio risultano efficaci anche nei confronti di maculatura.

Psilla: monitorare la presenza dell'insetto nel pereto e del suo antagonista (antocoride). Si ricorda che interventi effettuati in questa fase con Caolino e Zeolite sono in grado di ostacolare la deposizione di psilla e di fare da deterrente anche per cimice. È possibile intervenire anche con Bicarbonato di potassio o Olio minerale (fare attenzione alla possibile fitotossicità in combinazione con altri prodotti) oppure Silicato di Alluminio (caolino calcinato). Valutare la presenza di antocoridi e la possibilità di effettuare lanci con *Anthocoris nemoralis*. In caso di presenza di uova o di melata si consiglia di eseguire lavaggi con Sali potassici degli acidi grassi oppure intervenire con Olio essenziale d'arancio dolce (con attività collaterale nei confronti della **cimice asiatica**) o Bicarbonato di potassio.

Carpocapsa non sono state rilevate catture nelle trappole del monitoraggio. Il modello previsionale segnala che la nascita larvale della prima generazione volge al termine ed è iniziato l'impupamento in quasi tutti gli areali. Siamo in un momento di passaggio tra la prima e la seconda generazione, pertanto, non è necessario intervenire in questa fase.

Cimice asiatica: effettuare il monitoraggio degli adulti e delle forme giovanili, specialmente su vegetazione spontanea e filari esterni dei frutteti. In caso di accertata presenza l'uso delle polveri di roccia come corroborante esercita un effetto di deterrenza nei confronti di questa avversità. In alternativa è possibile intervenire con Piretro naturale o Sali potassici degli acidi grassi.

Tingide: controllare gli impianti per individuare la comparsa dell'insetto e in caso di presenza di neanidi intervenire con Olio estivo o *Beauveria bassiana*. In alternativa sfruttare l'azione del Piretro (impiegato per la difesa degli afidi) o dell'olio di arancio dolce (impiegato per psilla e ticchiolatura).

Metcalfa: in caso di riscontro delle forme giovanili, si ricorda che l'uso di piretrine naturali e/o olio essenziale di arancio dolce impiegati su altri target o olio minerale estivo sono in grado di contenere lo sviluppo dell'insetto.

PESCO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Difesa

Monilia: si ricorda che i frutticini raggiungono la massima suscettibilità alla contaminazione latente di monilia nella fase di indurimento nocciolo.

Allo scopo di ridurre il potenziale di inoculo si consiglia di intervenire, su varietà suscettibili nella fase di indurimento nocciolo e in caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo della malattia (piogge e bagnature prolungate) con *Bacillus subtilis* o *Bacillus amyloliquefaciens* o Bicarbonato di potassio o Polisolfuro di calcio o Estratto acquoso di semi germinati di *Lupinus albus* dolce.

Afide verde e sigaraio: in caso di presenza di infestazione ed in assenza di ausiliari, intervenire con Azadiractina in miscela con il Sapone molle o con Piretrine pure. Non miscelare Azadiractina con prodotti a reazione alcalina (polisolfuro di calcio, poltiglia bordolese ecc.) oppure molto acide (argille acide).

Forficula: per verificare la presenza del fitofago posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna da posizionare alla base del tronco. Si ricorda che lo Spinosad, se impiegato nelle ore notturne per il contenimento di altre avversità, è attivo anche contro la forficula.

Cydia del pesco: in aumento le catture nelle trappole del monitoraggio. Da modello prosegue lo sfarfallamento degli adulti di prima generazione sono iniziate l'ovideposizione (in tutti gli areali) e la nascita larvale. Le uova deposte in questo periodo si sviluppano in 4 giorni. Intervenire al superamento della soglia consigliata di 10 adulti per trappola a settimana con Spinosad o Virus della Granulosa o *Bacillus thuringiensis*. La soglia non è vincolante per le aziende che applicano i metodi della confusione o distrazione sessuale.

Cimice asiatica: effettuare il monitoraggio degli adulti e delle forme giovanili, specialmente su vegetazione spontanea e filari esterni dei frutteti. In caso di accertata presenza l'uso di polveri di roccia come corroboranti esercita un effetto di deterrenza nei confronti di questa avversità, in alternativa è possibile impiegare Piretrine Pure.

SUSINO EUROPEO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Difesa

Afide verde: in caso di presenza ed in assenza di ausiliari, intervenire con Piretrine pure, eventualmente in miscela ad Olio minerale oppure con Azadiractina (da non miscelare con prodotti a reazione alcalina (polisolfuro di calcio, poltiglia bordolese ecc.) oppure molto acidi (argille acide).

Cydia funebrana: in aumento le catture nelle trappole di monitoraggio. Da modello è iniziato il nuovo volo degli adulti e l'ovideposizione nei quadranti più caldi. Per la difesa si rimanda al prossimo bollettino.

OLIVO

Fase fenologica: fine fioritura - allegagione

Difesa

Occhio di pavone: la malattia è favorita dall'umidità e si manifesta soprattutto nelle parti più basse della chioma, specialmente nelle piante con chioma troppo fitta o mal potate. In questa fase non si consigliano interventi.

Margaronia: effettuare il monitoraggio sugli apici vegetativi.

Per approfondimenti è possibile consultare il link:

<https://www.arpoemiliaromagna.it/index.php/component/content/category/183-notiziario-agrofenologico>

VITE

Fase fenologica: fine fioritura - allegagione

Peronospora: presenza di sporadici sintomi su foglie e occasionalmente su grappolo, con presenza di macchie d'olio, anche sporulate. Si consiglia di verificare attentamente la situazione dei vigneti. Ancora presente il rischio di infezioni primarie ed è in aumento quello di infezioni secondarie, dove presenti sintomi, qualora si dovessero verificare eventi piovosi; pertanto, in previsione di piogge, intervenire con Sali di Rame (efficaci anche contro **escoriosi** e **black rot**). In assenza di pioggia, invece, è possibile allungare i turni di intervento.

È possibile aggiungere alla miscela Cerevisane o Laminarina o COS-OGA (induttori di resistenza ad azione preventiva) allo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento.

In caso di presenza di sporulazione delle macchie d'olio è possibile utilizzare Olio essenziale di arancio dolce a fini estintivi o per migliorare l'efficacia dell'intervento e limitare le quantità di utilizzo del rame.

Oidio: si osservano sintomi di infezioni primarie fogliari. Le ascospore disponibili per le infezioni primarie sono quasi esaurite, inizierà presumibilmente la fase epidemica causata dalle infezioni secondarie, soprattutto ove presenti sintomi e in assenza di piogge dilavanti (fattore limitante). Si

consiglia di mantenere la copertura intervenendo con Zolfo o Bicarbonato di potassio/sodio o Olio essenziale di arancio dolce o Estratto acquoso di semi germinati di *Lupinus albus* dolce.

È possibile aggiungere alla miscela Cerevisane o Laminarina o COS-OGA (induttori di resistenza ad azione preventiva) allo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento.

Botrite: non sono presenti sintomi in campo. Su varietà sensibili a grappolo serrato è ancora possibile intervenire preventivamente con Bicarbonato di potassio o con la miscela di Geraniolo, Eugenolo e Timolo o con microrganismi come *Pythium oligandrum* o *Auerobasidium pullulans* o Cerevisane o *Bacillus amyloliquefaciens* o *Bacillus subtilis* o *Trichoderma atroviride* o *Metschnikowia fructicola* o *Saccaromyces cerevisiae* o *Trichoderma asperellum*+*Trichoderma gamsii* o Estratto acquoso dei semi germinati di *Lupinus albus* dolce.

Black rot: i prodotti utilizzati nella difesa di peronospora e di oidio, quali Rame e Zolfo, sono efficaci anche nei confronti di tale patologia.

Cocciniglie farinose: in questa fase è possibile osservare in campo forme giovanili, la comparsa degli adulti e la presenza dei primi ovisacchi. Si consiglia un attento monitoraggio per programmare un'eventuale difesa da fare in post fioritura.

Tignoletta della vite: per quanto riguarda le trappole presenti sul territorio, non sono state rilevate catture nella maggior parte delle postazioni. Il modello previsionale segnala il proseguimento dell'impupamento. In questa fase non sono ammessi interventi.

Scafoideo: è possibile riscontrare in vigneto neanidi di diverse età. Ricordiamo che dal 05 giugno, e solo al termine della fioritura, è possibile effettuare il primo trattamento con i prodotti fitosanitari che contengono le sostanze attive Azadiractina o *Beauveria bassiana* o Olio essenziale di Arancio dolce o Sali Potassici di acidi grassi o Piretrine o Silicato di alluminio (caolino calcinato) (il prodotto commerciale SURROUND® WP CROP PROTECTANT è autorizzato per usi di emergenza fino al 14 /08/ 2025).

Ricordiamo che almeno 1 dei 2 interventi obbligatori deve essere effettuato con Piretrine e, nel caso si effettui soltanto 1 intervento con *Piretrine*, è consigliato impiegarle per il secondo intervento. Per ulteriori approfondimenti consultare il documento sotto riportato.

Trattamenti insetticidi obbligatori

Nel 2025 in tutte le aree vitate del territorio regionale dovranno essere effettuati almeno 2 trattamenti con prodotti fitosanitari autorizzati sulla vite contro *Scaphoideus titanus* o cicaline in genere come indicato nella Determinazione del Settore fitosanitario e difesa delle produzioni n. 9016 del 14/05/2025. Qualora si riscontri una presenza rilevante di scafoideo si consigliano ulteriori interventi.

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 5 giugno 2025 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalcato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 20 giugno, il secondo entro e non oltre il 15 luglio 2025.

Si precisa che almeno uno dei due trattamenti obbligatori deve essere effettuato impiegando le piretrine.

Nella tabella è riportato l'elenco degli insetticidi impiegabili sulla vite in agricoltura biologica per la lotta allo *Scaphoideus titanus* (Regolamento (UE) 2018/848, Regolamento (UE) 2021/1165 e successive modifiche)

Sostanze attive contro lo scafoideo ammesse in agricoltura biologica

Sostanza attiva
Azadiractina
<i>Beauveria bassiana</i>
Olio essenziale di arancio dolce
Piretrine pure
Sali potassici degli acidi grassi
Silicato di alluminio (caolino calcinato) (*)

(*) il prodotto SURROUND® WP CROP PROTECTANT è autorizzato per usi di emergenza (art. 53 del Reg. 1107/2009) dal 17/04/2025 al 14 /08/ 2025.

Strategia di intervento

Sulla base dei rilievi effettuati sulle forme giovanili di *S. titanus*, fatto salvo quanto sopra riportato, i momenti per la realizzazione degli interventi insetticidi sono i seguenti:

- Eseguire il **primo trattamento** nel periodo che va dal 5 al 12 giugno 2025. Non intervenire prima del termine del periodo della fioritura.
- Eseguire il **secondo trattamento** dopo circa 1 settimana dal primo.

Nei vigneti nei quali è stata riscontrata una presenza significativa di scafoideo si consiglia l'esecuzione di un terzo trattamento. In questo caso eseguire i 3 trattamenti con un intervallo di circa 1 settimana l'uno dall'altro.

Al fine di ottimizzare la difesa le strategie di difesa, le raccomandazioni del Settore fitosanitario, anche in considerazione delle linee tecniche riportate nel DTU n. 29 del Comitato Fitosanitario Nazionale approvato il 13/12/2022, sono le seguenti:

effettuare il primo trattamento con prodotti fitosanitari contenenti una delle sostanze attive presenti nella tabella sopra riportata;

per il secondo trattamento impiegare le piretrine.

Accorgimenti per aumentare l'efficacia dei trattamenti

- cimare e sfoltire la vegetazione, in modo da escludere la presenza di germogli ricadenti nell'interfilare o a terra. Queste operazioni vanno effettuate almeno due o tre giorni prima del trattamento, in modo da permettere la risalita sulle viti delle forme giovanili di *S. titanus* cadute a terra;
- verificare la taratura e il buon funzionamento dell'attrezzatura impiegata per il trattamento;
- effettuare un'accurata bagnatura di tutta la vegetazione, comprese le parti interne e nascoste, nonché i polloni e i ricacci lungo il fusto. A tal fine è necessario utilizzare volumi di acqua elevati (volume minimo di 400 lt/ha) ed eseguire i trattamenti ad una velocità di avanzamento atta a consentire al prodotto utilizzato di raggiungere la pagina inferiore delle foglie, dove normalmente

risiede il vettore. Si consiglia di valutare la qualità della distribuzione della miscela insetticida con l'uso delle apposite cartine idrosensibili;

- rispettare tutte le prescrizioni d'uso riportate nell'etichetta del prodotto fitosanitario utilizzato;
- correggere il pH della soluzione, che deve essere sempre inferiore a 7;
- evitare, se possibile, di miscelare l'insetticida ad altri prodotti, sebbene compatibili;
- per i prodotti fotolabili (es. piretro) effettuare il trattamento nelle ore serali o notturne;
- praticare la spollonatura con 3 giorni di anticipo rispetto al trattamento, in modo da abbattere anche le forme giovanili in risalita dal suolo.

Salvaguardia delle api e dell'entomofauna pronuba

Si consiglia di effettuare i trattamenti nelle ore serali quando l'attività dei pronubi è limitata o assente.

Si sottolinea che sono vietati i trattamenti con insetticidi, acaricidi o altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi, durante il periodo della fioritura dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi. Tali trattamenti sono inoltre vietati in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi (L.R. n. 2/2019).

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

DIFESA ERBACEE

CAVALLETTE

Negli ultimi anni nelle aree collinari e pedecollinari si è verificata un'anomala presenza di "cavalletta dei prati" (*Calliptamus italicus*), che ha causato danni alle colture danneggiando soprattutto le coltivazioni di erba medica.

Per poter contrastare queste infestazioni e prevenirle negli anni successivi, è fondamentale la collaborazione di tutti per individuare tempestivamente i primi focolai. Le cavallette nelle prime fasi del loro sviluppo (da metà maggio a fine giugno) sono lunghe pochi millimetri, di colore scuro e rimangono aggregate in aree limitate ed è questo il momento in cui è possibile intervenire. È molto importante che in questa fase ci sia la collaborazione fattiva di tutti gli attori: agricoltori, cittadini ed enti locali, in modo da contenere le infestazioni di cavallette nella loro fase iniziale.

SE INDIVIDUI UN FOCOLAIO, SEGNALALO SUBITO AL TUO COMUNE!

In caso di riscontro, è possibile intervenire tempestivamente con trattamenti insetticidi biologici nelle "grillare". L'insetticida Laser 120 SC a base di Spinosad, utilizzabile anche in agricoltura biologica, ha recentemente ottenuto dal Ministero della Salute l'autorizzazione all'uso eccezionale (120 giorni) per l'impiego su erba medica, erba medica da seme, trifoglio da seme, prati polifiti, leguminose prative e vite contro le cavallette (per *Calliptamus italicus* uso dal 7 aprile al 4 agosto 2025). Interventi mirati realizzati quando le cavallette sono ancora piccole, prive di ali e concentrate su superfici limitate, evitano una successiva dispersione di questi insetti sul territorio e limitano i danni alle coltivazioni.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: accrescimento - sfalcio

Apion e Fitonomo: si ricorda che un metodo di lotta alternativo e sostenibile contro tali fitofagi è lo sfalcio anticipato nel medicaio.

Cavallette: in caso di riscontro di grillare è possibile utilizzare Spinosad (Laser 120 SC) per il quale è stato concesso l'uso eccezionale (per ulteriori informazioni vedi sopra).

COLTURE ORTICOLE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto. Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

PATATA

Fase fenologica: sviluppo vegetativo - fioritura

Difesa

Peronospora: solamente per i casi in cui lo sviluppo abbia raggiunto il terzo palco fogliare, è possibile intervenire, in maniera cautelativa, con Sali di rame (efficaci anche contro **Alternaria**).

Dorifora: in caso di infestazione generalizzata intervenire alla schiusura delle uova con Spinosad (attivo anche nei confronti di **tignola**).

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase: pre-trapianto – allegagione secondo palco

Proseguono i trapianti in funzione della pianificazione al fine delle consegne all'industria di trasformazione, nonostante le condizioni meteo difforni sul territorio.

Scelta varietale: si segnala che nella sezione NORMATIVA BIO è stata riportata una nota interpretativa del Ministero riguardante le colture parallele di pomodoro da industria in agricoltura biologica.

Si consiglia l'utilizzo di varietà resistenti a peronospora.

Fertilizzazione

Apportare sostanza organica al terreno prima dell'impianto con interrimento. Gli ammendanti utilizzati devono contenere matrici organiche ben umificate per ottenere una lenta mineralizzazione della sostanza organica apportata ed evitare un eccessivo lussureggiamento della pianta.

Controllo infestanti

Pre-trapianto: per il controllo di infestanti eventualmente presenti, implementare la tecnica della falsa semina completata da adeguate lavorazioni superficiali.

Post trapianto: al fine di contenere le infestazioni da malerbe eseguire lavorazioni tra le file con opportune sarchiatrici da ripetere in base alla nascita delle infestanti fino alla chiusura della fila.

Difesa

Batteriosi: segnalato un aumento di sintomi in campo, soprattutto nelle aree dove le piogge sono state più intense ad abbondanti e sulle varietà sensibili. Nei trapianti precoci e nei medi con vegetazione più sviluppata e per ibridi non tolleranti, è possibile intervenire con Sali di Rame o *Bacillus subtilis*. Intervento da valutare con tecnico OP.

Si ricorda che è stato concesso un **uso eccezionale** per il prodotto IBISCO (COS-OGA) valido dal 31 marzo al 28 luglio 2025 specificatamente autorizzato contro le batteriosi del pomodoro (*Pseudomonas spp.*, *Xanthomonas spp.*). Si tratta di un prodotto induttore di resistenza che va applicato preventivamente.

Peronospora: osservati sporadici sintomi in alcuni appezzamenti di varietà precoci, soprattutto nelle aree dove le piogge sono state più intense ad abbondanti. Ove la vegetazione è più sviluppata, eventuali eventi piovosi potrebbero favorire l'avvio di infezioni peronosporiche. Pertanto, in previsione di pioggia, proseguire la difesa negli impianti precoci e iniziare nei trapianti medi dove la vegetazione è più sviluppata e chiude sulla fila, con prodotti di copertura da soli o in miscela con prodotti a base di Sali di rame.

Si ricorda che è stato concesso un **uso eccezionale** per il prodotto ROMEO (Cerevisane) per il pomodoro in pieno campo nella difesa della peronospora dal 17 aprile 2025 al 14 agosto 2025. Si tratta di un prodotto induttore di resistenza che va applicato preventivamente, prevedendo un ciclo di interventi secondo le indicazioni di etichetta.

Alternaria: iniziare il monitoraggio specialmente nei primi trapianti.

Moria delle piantine: effettuare monitoraggio in campo. Nei terreni con presenza della malattia negli anni passati, favorire il drenaggio del suolo mediante opportune lavorazioni meccaniche.

Nottue terricole: segnalate infestazioni in calo rispetto alle settimane scorse. In caso di presenza, al superamento della soglia di 1 larva ogni 5 m lineari di fila in 4 punti di 5 m lineari ciascuno lungo la diagonale dell'appezzamento, su piante all'inizio dello sviluppo, è possibile agire con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis kurstaki*, intervenendo di preferenza nelle ore serali e bagnando abbondantemente la vegetazione. Intervenire preferibilmente di sera/notte, bagnando bene la vegetazione.

Elateridi: dove è stata accertata la presenza di larve con uno specifico monitoraggio (ad esempio secondo le modalità riportate nella Tabella 23 delle norme generali dei disciplinari di produzione integrata) o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente, distribuire a livello localizzato *Beauveria bassiana*.

Afidi: continuare ad effettuare il monitoraggio in campo. In generale, le infestazioni afidiche si esauriscono nell'arco di 10 giorni e sono ben controllate dagli ausiliari presenti in natura. Soglia: 10% delle piante infestate da colonie in accrescimento presenti in 4 o 5 metri lineari cadauno, lungo la diagonale dell'appezzamento e, in ogni caso, verificare la presenza di insetti utili.

Nottua gialla: installare delle trappole per il monitoraggio dei voli degli adulti ed iniziare il monitoraggio in campo. Rilevate le prime larve della prima generazione sulla vegetazione solo in alcuni appezzamenti, la presenza è sporadica. Si ricorda che la soglia di intervento è di 2 piante con presenza di uova e/o larve su 30 piante controllate ad appezzamento. In caso di riscontro di infestazione sopra soglia, valutare un eventuale trattamento in accordo con il tecnico OP.

SOVESC

SOVESCIO ESTIVO

Scelta delle specie vegetali: a seconda della specificità aziendale è possibile utilizzare essenze in purezza o miscugli multi-specifici composti da graminacee (sorgo, panico) e/o poligonacee (grano saraceno) e/o leguminose (vigna, trifogli, etc.). Si ricorda che per le semine estive è fondamentale prevedere un apporto irriguo (in assenza di precipitazioni) alla semina ed uno alla levata. E' consigliato includere, ove possibile, un'essenza da fiore (es. facelia) per aumentare l'attrattività nei confronti dei pronubi.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti (facendo richiesta di deroga), scegliendo le essenze più idonee alle specifiche esigenze aziendali.

Semina: si consiglia di eseguire le semine a partire dalla metà di maggio fino alla metà di giugno.

Ulteriori indicazioni e consigli tecnici in merito alle di difesa e controllo delle infestanti da utilizzare in produzione biologica per alcune colture (ciliegio, albicocco, piccoli frutti, melo, pero, cavolo, melanzana, melone, zucchino e lattuga) sono disponibili al link <https://liteofbio.rinova.eu/> del progetto “LI.TE.OF.BIO: linee tecniche per l’agricoltura biologica” Misura 16.1.01 - ID: 5111593 finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Si ricorda che tutti i bollettini di produzione integrata e biologica sono disponibili sul sito del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni alle [pagine dedicate](#), compreso l’archivio dei bollettini degli anni precedenti.

Per poter ricevere il bollettino via e-mail è possibile iscriversi accedendo alla pagina dedicata:

<https://www.fitosanitario.pc.it/iscriviti-alle-nostre-news/>

Redazione: Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza

Con la collaborazione di: Azienda Agraria Sperimentale Stuard, OI Pomodoro, Associazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, COPROB, APOL, tecnici e rivendite di prodotti per l’agricoltura.